

Impariamo l'italiano con:

Luigi Pirandello
Il cibo in tre novelle

a cura di

BENIN ELENA MONICA, CAVALERI CLAUDIA, OTTAVIANI SILVIA



Letteratura semplificata
per stranieri

LIVELLO B1



Impariamo l'italiano con:

Luigi Pirandello
Il cibo in tre novelle

a cura di
Benin Elena Monica, Cavaleri Claudia, Ottaviani Silvia



Milano 2016

QUADERNI DEL MASTER IN DIDATTICA DELL'ITALIANO L2

Master in Didattica dell'Italiano L2

Università Cattolica del Sacro Cuore

1/2016

ISSN 2723-8830

ISBN edizione cartacea: 978-88-9335-098-3

ISBN edizione digitale: 978-88-9335-262-8

Comitato direttivo

Cristina Bosisio†

Silvia Gilardoni

Maria Teresa Zanola

La Serie si avvale di un comitato scientifico internazionale e ogni Quaderno è sottoposto a procedura di doppio cieco anonimo.

© 2016 **EDUCatt** - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri
Associato all'AIE – Associazione Italiana Editori

www.educatt.it/libri/QMDI

copertina: progetto grafico Studio Editoriale EDUCatt

Sommario

Presentazione della serie “Quaderni del Master in Didattica dell’italiano L2”	5
Guida alla lettura	7
L’autore: Luigi Pirandello	9

LE NOVELLE

<i>Concorso per referendario al Consiglio di Stato</i>	13
(a cura di ELENA MONICA BENIN)	
Presentazione della novella	15
<i>Concorso per referendario al Consiglio di Stato</i>	16
Attività	42
Soluzioni	60
<i>Un invito a tavola</i>	67
(a cura di CLAUDIA CAVALERI)	
Presentazione della novella	69
<i>Un invito a tavola</i>	71
Attività	89
Soluzioni	100
<i>“In corpore vili”</i>	105
(a cura di SILVIA OTTAVIANI)	
Presentazione della novella	107
<i>“In corpore vili”</i>	108
Attività	118
Soluzioni	130

Presentazione della serie “Quaderni del Master in Didattica dell’italiano L2”

Questa Serie raccoglie i risultati delle ricerche e dei lavori applicati sviluppati nell’ambito del Master in Didattica dell’Italiano L2 dell’Università Cattolica del Sacro Cuore (MITAL2).

Nato nel 2005 per iniziativa della Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere dell’Università Cattolica, in collaborazione con l’Osservatorio di Terminologie e Politiche Linguistiche (OTPL) e il Servizio Linguistico di Ateneo, il Master MITAL2 intende promuovere le competenze professionali necessarie per l’insegnamento dell’italiano come lingua seconda e straniera in Italia e all’estero, attraverso una formazione che integra conoscenze specialistiche in ambito linguistico, glottodidattico e culturale.

A partire da una pluriennale esperienza di attività di formazione e di ricerca, i “Quaderni del Master in Didattica dell’Italiano L2” presentano una duplice finalità: da un lato, rispondere alla necessità di nuovi materiali e risorse per l’insegnamento della lingua e cultura italiana adattabili a contesti di apprendimento in continua evoluzione e, dall’altro, favorire la diffusione di ricerche e studi in settori di interesse per la didattica dell’Italiano L2.

La serie propone due tipi di strumenti:

- studi di carattere teorico-metodologico e applicativo condotti da studiosi e professionisti per la formazione e l’aggiornamento dei docenti di italiano L2 in Italia e all’estero;
- materiali didattici per vari contesti di apprendimento realizzati da studenti del Master MITAL2.

La Serie si avvale di un comitato scientifico internazionale e ogni Quaderno è sottoposto a procedura di doppio cieco anonimo.

Il Comitato direttivo

Cristina Bosisio

Silvia Gilardoni

Maria Teresa Zanola

Guida alla lettura

Sei uno studente?

Abbiamo pensato questo libro proprio per te!

Troverai **tre racconti** di Pirandello che potrai leggere nell'ordine che vuoi e che ti aiuteranno a imparare le parole legate al cibo e a conoscere qualcosa di più dell'Italia.

A lato di ogni pagina c'è la **spiegazione delle parole difficili**. Per aiutarti a capire abbiamo inserito anche delle **immagini** che rappresentano oggetti o espressioni del corpo.

Se per te è difficile pronunciare alcune parole, guarda **le lettere sottolineate** all'interno perché ti indicheranno dove mettere l'accento quando le leggi.

Svolgi gli **esercizi** in fondo ad ogni racconto: scoprirai che puoi imparare mentre ti diverti! Come fai a sapere di aver fatto bene? Dopo gli esercizi, potrai guardare le **soluzioni** e imparare dai tuoi errori. Buon divertimento!

Sei un insegnante?

Grazie a questo testo, diviso in **tre novelle** indipendenti tratte da *Novelle per un anno* di Pirandello su cui abbiamo svolto un lavoro di semplificazione e facilitazione, potrai far conoscere ai tuoi studenti di **livello B1** una significativa parte della letteratura italiana dando loro anche la possibilità di apprendere nuovo lessico legato alla tavola.

Accanto ad ogni novella, troverai una sezione dedicata alle **glosse**, alcune con l'aggiunta anche di **immagini** per rendere più chiaro il concetto.

Abbiamo svolto un lavoro di modernizzazione del **lessico**, parole di uso comune e quotidiano hanno sostituito termini latini e arcaici. Anche la **sintassi** è stata semplificata rispetto al testo originale.

Abbiamo utilizzato verbi al **modo indicativo**: i tempi presente, passato prossimo e imperfetto hanno sostituito il passato remoto. Il **modo congiuntivo** è stato mantenuto solo nella forma di cortesia.

Per la **pronuncia**, abbiamo sottolineato la sillaba accentata nelle parole ritenute più difficili, così che lo studente possa cimentarsi nella lettura anche a casa in autonomia.

Inoltre, alla fine di ogni novella avrai un ricco apparato di **esercizi**, corredato da **soluzioni**, da cui potrai attingere per valutare la comprensione del testo e far riflettere sul nuovo lessico affrontato. Le tipologie di attività variano dalle più classiche a quelle di ludolinguistica: starà a te decidere come impiegarle.

Buon lavoro!

L'autore: Luigi Pirandello

Luigi Pirandello nasce il 28 giugno 1867 a Grigenti (oggi Agrigento). Studia lettere all'università, prima a Palermo, poi a Roma. Conclude però i suoi studi a Bonn, in Germania.



Ritorna a Roma e nel 1897 sposa Maria Antonietta Portulano. Diventa insegnante di lettere ed in questo periodo inizia la vita letteraria, scrive le sue prime raccolte di versi, i primi romanzi e le prime raccolte di novelle. Collabora anche con molti giornali e riviste.

Nel 1903 la miniera del padre si allaga e Pirandello si trova in difficoltà economiche. L'incidente causa un grande spavento nella moglie che inizia a soffrire di disturbi psicologici.

In questo periodo Pirandello scrive il romanzo *Il Fu Mattia Pascal*, pubblicato a puntate l'anno dopo sulla rivista *Nuova Antologia*.

Pubblica due saggi "Arte e scienza" e "L'umorismo", testo importantissimo in cui spiega la sua visione del mondo.

Durante gli anni della Prima Guerra Mondiale (1914-1918) inizia la sua carriera teatrale. Tra le opere più importanti ci sono *Sei personaggi in cerca di autore* ed *Enrico IV*.

Nel 1926 pubblica un altro famoso romanzo: *Uno, nessuno centomila*.

Riceve il premio Nobel per la letteratura nel 1934. Muore a Roma nel 1936.



Comprensione

1. Rispondi alle domande.

1) Quando nasce Luigi Pirandello? _____

2) In quali città studia Pirandello? _____

3) Come si chiama sua moglie? _____

4) Cosa succede nel 1923? _____

5) Quale romanzo pubblica sulla rivista “*La nuova antologia*”? _____

6) Quando inizia la carriera teatrale di Pirandello? _____

7) In quale anno riceve il premio Nobel? _____

8) Quando e dove muore Pirandello? _____

Le novelle

Concorso per referendario al Consiglio di Stato

a cura di
ELENA MONICA BENIN

Presentazione della novella: Concorso per referendario al Consiglio di Stato.

La trama

La novella parla di un avvocato, Pompeo Lagumina, che si ritira in un albergo su un monte per studiare. Deve infatti riuscire a superare un difficile esame per Referendario per il Consiglio di Stato. Tra varie vicende, vedremo se Pompeo riuscirà a studiare e a sposare la sua fidanzata Sandra.

I personaggi

I personaggi sono dodici e hanno diversa importanza nella vicenda.

Pompeo Lagumina è il protagonista, cioè il personaggio principale, ed è fidanzato con Sandra che vive ancora con la madre.

Il proprietario dell'albergo è il signor Lanzi e l'addetto al trasporto dei clienti si chiama Natale.

Gli ospiti che faranno compagnia a Pompeo sono: il Quagliola con suo figlio Quagliolino, il professore Tancredi Picinelli, l'avvocato Mesciardi, la signora Ardelli, il cui marito signor Ardelli è rimasto in città, e un prete di nome Don Vinè.

Glosse

Concorso

Selezione tra più persone per un posto di lavoro sulla base di una o più prove.

Referendario al Consiglio di Stato

Giudice del Consiglio di Stato all'inizio della carriera.

Convento

Edificio in cui vivono i monaci, cioè persone che dedicano tutta la loro vita a Dio e vivono isolati dalle città.

Ripido (Fig. 1)

Terreno che pende molto, difficile da salire perché è quasi verticale.

Cicale e grilli stridevano

(Fig. 2/3)

Le cicale e i grilli sono insetti. I maschi di entrambe le specie producono dei suoni: le cicale stridono con l'addome, mentre i

Concorso per referendario al Consiglio di Stato

I clienti del **convento**, che si trovava sulla cima di un monte, sentivano la voce del signor Natale che saliva su per il **ripido** sentiero.

- Sci... brrr! Sci.... brrr!

Faceva molto caldo, le **cicale** e i **grilli stridevano**. I clienti non avevano nulla da fare e aspettavano l'arrivo del signor Natale che portava un nuovo cliente.



Figura 1. Esempio di terreno ripido



Figura 2. *Cicala* struttura era rimasta uguale. C'erano le stesse piccole **cellette** che ave-

Da qualche anno il **convento** era diventato un albergo, ma la



Figura 3. *Grillo*

grilli usano le zampe. Nelle giornate estive molto calde si possono sentire in campagna.

Cellette

Le stanze dei conventi si chiamano celle.

Cellette indica che esse sono piccole e carine.

Bacinella (Fig. 4)

Piccolo contenitore per l'acqua che si teneva in camera per lavarsi.

Refettorio

Grande stanza in cui si mangia.

Ristrutturare

Migliorare le condizioni di una casa. Si ristruttura una casa vecchia ridipingendo le pareti, aggiustando porte e finestre...

Funicolare (Fig. 5)

Mezzo di trasporto che unisce due posti che si trovano su un monte.

Perbacco

Parola che esprime meraviglia per qualcosa che non ci si aspettava. Può esprimere fastidio se

vano un lettino molto piccolo, un tavolino, una **bacinella** per lavarsi le mani, e tre o quattro sedie. Si potevano trovare, poi, il **refettorio**, con i corridoi molto stretti e le vecchie scalette grigie, e la chie-



Figura 4. Bacinella

sina lì accanto che era sempre chiusa.

Il proprietario era il signor

Lanzi e ogni anno prometteva di **ristrutturare** l'albergo. Voleva aggiungerci anche la **funicolare** che permetteva di salire e scendere dal monte senza fatica.



Figura 5. Funicolare

I clienti spesso dicevano:

- Eh sì, **perbacco!** È un vero peccato! Questo è un bellissimo posto per trascorrere le vacanze.
- Ma – rispondeva il Signor Lanzi grattandosi la testa – ma, quando avrò ristrutturato il **convento** e sarà pieno di **servizi**, voi non vorrete più venire perché direte che i prezzi sono troppo alti!

Il signor Lanzi rimandava quindi sempre di un anno e per **distrarre** i clienti faceva vedere dove ci sarebbe stato il nuovo albergo e ne descriveva tutti i **particolari**. Quella che più piaceva era l'idea della **funicolare** perché, dicevano i clienti:

quello che si è sentito o visto non ci piace.

Servizi

I servizi sono tutti i lavori che camerieri, albergatore e gli altri lavoratori in un hotel fanno per i clienti. Per esempio, sono servizi il portare la colazione in camera, offrire il wi-fi gratuito, fornire un mezzo di trasporto, come una funicolare, per raggiungere l'albergo.

Ex deputato

Deputato indica una persona che lavora nel Governo. La parola "ex" indica che il signor Quagliola non fa più questo lavoro.

Calvo

Persona senza capelli.

Lentiggini (Fig. 6)

Piccole macchie della pelle che si formano soprattutto sui visi delle persone che hanno la pelle molto chiara e capelli rossi o biondi.

Fare la corte

Stare intorno a una donna facendole favori e complimenti nel tentativo di ottenere il suo amore.

- È davvero bruttissimo dover salire sul monte con l'asino vecchio e stanco di Natale!

- Sci... brrr! Sci...brrr!

La voce di Natale era ormai vicina nella foresta. Con il proprietario c'era l'**ex deputato** Quagliola,

calvo e grasso, e Tancredi Piccinelli, giovane professore di liceo rosso di capelli, magro e pieno di **lentiggini**. Gli altri quattro clienti erano affacciati alla finestra delle loro stanze.



Figura 6. Ragazzo biondo con lentiggini

La bionda signora Ardelli era

l'unica donna presente ed era sposata con un impiegato rimasto in città, ma che la veniva a trovare ogni sabato. C'erano poi l'avvocato Mesciardi che **faceva la corte** alla signora e Quagliolino, figlio del **deputato** Quagliola, che era anche lui innamorato della donna. L'ultimo cliente era un pretino chiamato Don Vinè.



"Ha le orecchie a ciondolini, gli occhi chiusi, respira velocemente e pesantemente"

Il primo ad arrivare è l'asino che subito si sdraia a terra per il troppo sforzo: *ha le orecchie a ciondolini, gli occhi chiusi, respira velocemente e pesantemente*. Il signor Natale lo segue con il

bastone in mano e gli urla:

- Su maiale, su!

Miope

Persona che non ci vede bene da lontano e che per questo ha bisogno degli occhiali.

Asinaio

Persona che di mestiere si occupa degli asini.

Un asino si offende a sentirsi chiamare maiale? Sembra proprio di no. Forse Natale capisce che insultarlo non serve e inizia a picchiare l'asino che però tira su solo un orecchio per sentire cosa succede.

Per ultimo arriva il nuovo cliente, l'avvocato Pompeo Lagumina: era un omone **miope** con gli occhiali da vista, che ora scivolavano sul naso sudato. Sulla testa aveva un cappello di tela bianca che per il sudore gli si era attaccato alla fronte. Appena arrivato si lancia contro Natale urlando:

- Mi prendo io sulle spalle l'asino!

E prova davvero a tirarlo sopra la schiena, tra le risate dei clienti.

- Ma se è pesantissimo! – risponde Natale.
- Sono salito a piedi! Questo asino non si regge sulle zampe! – ribatte Pompeo.
- Per forza, la tua valigia è troppo pesante! – urla l'asinaio.

Allora Pompeo prende per le spalle Natale e agitando gli spiega:

- È il peso della scienza! Sono libri!

L'ex deputato Quagliola osserva la scena e tranquillamente dice:

- È proprio perché ci sono dentro libri che l'asino non li porta.
- Io non ti pago! – continuava a urlare Pompeo.

Alla fine interviene il signor Lanzi che con tranquillità gli dice:

- Va bene, però non stia qui, è troppo sudato, si ammalerà!
- Grazie non si preoccupi – risponde Pompeo – lei è l'albergatore?
- Sono qui per servirla – dichiara il signor Lanzi.
- Per servirmi, grazie. Io non ho toccato l'asino: ho provato a salirci ma i piedi toccavano terra e poi si è sdraiato! – spiega Pompeo.

Natale si lamenta:

- Gli hai rotto la schiena!

Anche Pompeo non ha più pazienza e alzando un pugno minaccia:

- Ti uccido! Stai zitto!

La signora Ardelli a questo punto scoppia a ridere dalla sua finestrina. Pompeo allora alza il viso e vede che a ridere è una donna, quindi cerca di togliersi dalla testa il cappello che si era attaccato alla fronte e sorride:

- Lasciamo stare. Lo salva lei, signora?

Ma la signora era già rientrata.

- Sono venuto qui per studiare – continua Pompeo – voglio una camera isolata.
- Ah, queste sono tutte cellette di frati – si affretta a dire il signor Lanzi – sono fatte apposta per lo studio. Ecco, venga a vedere.

Un minuto da perdere

Modo di dire che indica la necessità di usare tutto il tempo a disposizione per fare un lavoro che altrimenti non si riuscirebbe a finire.

Biglietto da visita (Fig. 7)

Cartoncino di piccole dimensioni che i lavoratori portano nel portafoglio su cui sono segnati i loro nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Statura

Indica l'altezza di una persona. In questo caso indica sia l'altezza fisica, che quella di studi: Pompeo è al convento per diventare referendario di Stato, cioè una persona molto importante.

Poco dopo, tramontato il sole, gli ospiti del convento si siedono sotto gli alberi per cenare.

Pompeo si era lavato e, sorridente, va a sedersi tra il professor Picinelli e i due Quagliola. Sotto il braccio portava un grosso libraccio.

- Eh – sospira chiudendo gli occhi e appoggiando il libro al tavolo – non ho **un minuto da perdere**.

Ogni ospite aveva un proprio tavolino, solo i Quagliola mangiavano insieme. L'avvocato Mesciardi cercava di sentire ciò che diceva Pompeo: voleva partecipare anche lui alla conversazione, ma non voleva perdere il posto vicino alla signora Ardelli. Decide quindi di alzarsi per consegnare a Pompeo il suo **biglietto da visita** dicendo:

- Poiché lei si è unito a noi...

- Giustissimo! Ha ragione! – esclama



Figura 7. Esempio di biglietto da visita

Pompeo che decide quindi di consegnare a tutti il proprio biglietto da visita.

Il Quagliola a questo punto gli fa una proposta:

- Io sono il più vecchio, ma visto che lei è quello di maggior **statura**, sarà meglio scegliere lei, avvocato Lagumina, come capo del nostro convento, cioè come nostro Padre Priore.

Appetito

Desiderio di mangiare.

Risotto (Fig. 8)

Primo piatto a base di riso cotto molto lentamente con l'aggiunta di brodo. Uno dei più famosi è il risotto alla milanese, fatto con l'aggiunta dello zafferano dal tipico colore giallo.

Commensali

Persone che mangiano insieme.

Cameriere

Persona che lavora in un ristorante e che raccoglie le ordinazioni, porta i piatti in tavola e li porta via quando i clienti hanno finito di mangiare.

Bis

Modo per indicare il desiderio di un altro piatto della stessa pietanza appena finita.

- Sarei molto contento di accettare – risponde triste Pompeo – e farei un ottimo lavoro. Diventeremmo un nuovo gruppo di frati che si divertono, se Don Vinè vorrà naturalmente. Però non posso proprio: devo prepararmi a un concorso molto difficile per referendario al Consiglio di Stato.
- Addirittura – esclama il Mesciardi.
- Eh, purtroppo, come si fa? – sospira il Lagumina – per me è molto importante! Se non riuscissi... Ma che! Ma che! Non voglio neanche metterlo in dubbio! Però ho solo un mese per studiare: quando ci penso perdo la fiducia di farcela!

Perdeva la fiducia, ma non l'**appetito**! Mangiava come se digiunasse da giorni! Mandava giù un piattone di **risotto**

senza accorgersene, continuando a parlare del concorso. Mentre parlava non si accorgeva di aver ripulito il piatto e con la forchetta continuava a cercare altro risotto. Quando si accorge che ha il piatto vuoto, guarda gli altri **commensali**, poi guarda il **cameriere** e dice:



Figura 8. *Risotto alla milanese*

- Mi è sembrato buono, se non sbaglio. Vogliamo fare un **bis**? Portamene un altro. Eh, l'aria di montagna! Peccato che io abbia altro da fare! Ma mi rallegro al pensiero che mi è sempre piaciuto studiare.

Cotolette (Fig. 9)

Fetta di carne impanata, cioè passata nell'uovo, poi nel pane grattato e infine fritta.

Pollo (Fig. 10)

Gallo o gallina giovani allevati per scopi alimentari. Di solito il pollo viene servito arrosto cioè cotto al forno.

Insalata (Fig. 11)

Piatto di verdure crude che si mangiano condite con olio, sale e aceto o limone.

Sbalordito

Sinonimo di meravigliato, cioè sentimento di grande sorpresa. Don Vinè infatti, visto che è magro e mangia poco, rimane stupito da quanto mangia il Lagumina.

Faggio (Fig. 12)

Albero ad alto fusto, cioè molto alto, con delle foglie ovali di colore verde scuro.

Sigaro (Fig. 13)

Rotolo di tabacco, più spesso delle normali sigarette, destinato ad essere fumato.

- Anche il risotto gli è sempre piaciuto – osserva piano il Quagliola, rivolto al Picinelli.

Bisogna dire la verità: gli piacevano anche le **cotolette**, il **pollo** e l'**insalata**... Don Vinè, magro e sempre poco affamato, ne rimane **sbalordito**.



Figura 9. Cotoletta



Figura 10. Pollo arrosto

E studiare? Un po' di pazienza: prima si mangia.

- Qua si sta benissimo! – esclama Pompeo mentre si

alza da tavola. –
E ora un attimo di riposo eh! Ci vuole proprio!



Figura 11. Insalata

Va quindi a sdraiarsi ai piedi di un **faggio** e inizia a riflettere sul suo compito, accendendosi un **sigaro**:

- Oggi è sabato e sono appena arrivato... domani è domenica... perciò è meglio ini-



Figura 12. Faggio



Figura 13. Sigari

ziare lunedì così da togliermi ogni curiosità di questo posto e di non distrarmi più.

Spina dorsale (Fig. 14)

La spina dorsale è l'insieme delle ossa che ci permettono di stare in piedi. Come si vede in *Figura 12*, la spina dorsale è formata da varie parti che prendono ognuna un nome diverso. Più avanti nella novella, il Lagumina si farà male all'**osso sacro**, cioè all'ultima parte della spina dorsale indicata nel disegno in rosso.

Quando Pompeo parla della spina dorsale, lo fa dicendo che gli Appennini sono la "spina dorsale" dell'Italia: ha quindi fatto una metafora, cioè un paragone, tra le ossa che sono al centro della nostra schiena e gli Appennini che sono al centro dell'Italia.

Russare

Quando si dorme a volte si respira in modo rumoroso, cioè si russa.

Mentre pensa queste cose, Pompeo si gode il panorama delle catene montuose degli Appennini nel cielo azzurro e sospira:

- È la **spina dorsale** della nostra patria!

Ecco, gli venivano proprio delle belle idee quando si riposava. Massì, l'avrebbe superato quell'esame tremendo! Non era uno sciocco, perbacco! "Gli Appennini sono la spina dorsale della patria": chissà se qualcuno lo aveva mai detto prima di lui?

Non era comodo a stare con la testa appoggiata al tronco dell'albero, quindi decide di sdraiarsi e di mettere il libro sotto la testa. Qualche minuto dopo inizia a **russare** e gli altri ospiti lo guardano, richiamati da Quagliolino.

- Silenzio! Studia... - dice alla fine Quagliola padre, *mettendosi un dito sulle labbra* – non disturbiamolo. È già entrato al Consiglio di Stato.



"Mettendosi un dito sulle labbra"

Ma lo lasciano riposare per poco! Ogni sabato sera, il convento faceva una rumorosa festa per festeggiare il ritorno del marito della signora Ardelli dalla città. Le risa e il rumore svegliano Pompeo. Poiché aveva sognato gli esami e aveva avuto paura, si toglie il libro da sotto la

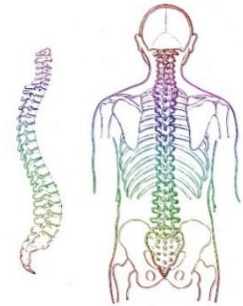


Figura 14. Spina dorsale

Rompermi la testa

Il Lagumina dice che si sta rompendo la testa per indicare che sta studiando tanto e che la materia del suo studio è molto difficile, quindi sta facendo fatica a impararla.

testa e si mette a leggere con gli *occhi ancora gonfi e rossi di sonno*¹.

Ma gli altri clienti, che non avevano nulla da fare, gli vanno incontro portando l'Ardelli sopra l'asino. Il marito della signora era simile al Quagliola come statura, ma aveva un testone molto grande.



"Occhi ancora gonfi e rossi di sonno"

- Ecco la novità! – esclama il Mesciardi indicando il Lagumina. – Le presentiamo il nostro capo!

Pompeo si alza e sorride:

- Ho detto che non posso accettare. Mi vedete? Sto qui **a rompermi la testa**. Perbacco, è già sera? Studiando non me ne ero accorto.
- Lei ci perderà la vista, glielo dico io. – lo avverte il Quagliola seriamente.

Domenica.

Aveva pensato di non perdere neanche un minuto, ma non aveva deciso la sera prima che avrebbe aspettato il lunedì per iniziare? Sì, per abituarsi alla montagna. E poi era già troppo tardi.

- Le nove? – si meraviglia Pompeo. Aveva dormito tanto! Domani, lunedì, alle cinque in piedi!

¹ Immagine creata da Elena Monica Benin su www.toondoo.com.

Altalena (Fig. 15)

L'altalena è un gioco che si trova in molti parchi. Consiste in un seggiolino appeso a due catene. La persona si siede sopra e si dondola avanti e indietro.

Fedele

Detto di persona che non tradisce la fiducia, cioè che se prende un impegno, lo mantiene. Pompeo si era impegnato con la sua fidanzata, perciò non poteva guardare le altre donne.

Nozze

Col termine nozze si indica il matrimonio, cioè l'unione di due persone davanti alla legge o davanti a Dio.

Ministero di Agricoltura Industria e Commercio

Parte del Governo che si occupa del lavoro nei tre settori: agricoltura, industria e commercio.

Aveva risparmiato

V.v. risparmiare: mettere da parte i soldi spendendo poco. Nella nostra novella, quindi, Sandra ha evitato di comprare qualcosa che

Si alza, si veste, prende un altro libro sotto il braccio e scende in giardino.

Quanta gente! Signore, signorine, arrivate lì con gli asinelli dai paesi vicini per giocare. Tra due alberi era stata messa **un'altalena** su cui salivano a



Figura 15. Altalena
far vedere le gambe.

turno le ragazze. A ogni spinta troppo forte dei giovanotti le donne gridavano, facendo finta, nel frattempo, di non accorgersi di

Lagumina non guardava le donne. Ah, lui no! Non doveva più guardarle. Ne amava una e bastava. L'uomo serio, quando prende un impegno, sia vicino che lontano, deve essere **fedele**, anche col pensiero. Via, via! E si emozionava a pensare alla sua Sandra, alla sua semplice Sandrina. Erano due anni che si amavano. Sandra doveva lottare contro la madre che voleva farla sposare con un cugino ricco, quello stupido Mimmino Orrei. Ma che poteva farci lui? Lui non era ricco! Per questo doveva vincere il concorso, così la madre avrebbe accettato le loro **nozze**. Ma non poteva studiare in città dopo aver lavorato tante ore al **Ministero di Agricoltura Industria e Commercio**, con tanta voglia di correre dalla fidanzata! Impossibile! Doveva fare un mese di vacanza in un posto solitario. Ma ci volevano anche i soldi.

Per poco non si metteva a piangere Pompeo ripensando a quello che aveva fatto Sandrina per lui. **Aveva risparmiato** di nascosto, e con chissà quale

voleva per sé per mettere da parte i soldi da dare al fidanzato.

Mille lire

Unità monetaria adottata dallo Stato Italiano dal 1862 al 2001. Quando Pirandello scrive, intorno al 1900, mille lire indicavano una cifra molto alta.

Demoni

Nelle religioni, il termine indica un'entità cattiva. In questo caso il Lagumina si riferisce alle donne che hanno riempito il convento di risate e che mostrano le gambe sull'altalena.

Osso sacro

Vedi la glossa alla figura 14.

fatica, quelle **mille lire** che gli aveva dato per pagarsi quella vacanza. E ora doveva passare quell'esame.

Subito Pompeo apre il libro.

- Anche qui? In mezzo al rumore? – viene a dirgli l'avvocato Mesciardi che, per dar fastidio alla signora Ardelli, si metteva a guardare le gambe delle ragazze sull'altalena.
- Ha ragione! – sospira Pompeo – qui non è possibile! Il nostro convento è invaso dai **demoni** oggi!

E il Lagumina si mette a ridere: aveva appena detto un'altra bella frase, classica. Com'era intelligente, ogni tanto gli venivano delle frasi così belle! Si alza e si mette nel bosco a studiare.

Che bello! Che ombra! Che fresco!

BUM!

- Ohi! Ohi! Non è successo nulla. Sono scivolato.

Si doveva stare attenti con tutte quelle foglie bagnate. Si era fatto un po' male **all'osso sacro**. E il libro? Guarda, era scivolato fino a quel tronco laggiù...

Il Lagumina non aveva il coraggio di muoversi: era attaccato a un cespuglio e provava ad allungare un piede fino a quel tronco... e scivolava ancora. E per miracolo non si erano rotti gli occhiali andando

contro il tronco. Via, con più attenzione... Era anche divertente andare così, a salti... Giù, giù, di tronco in tronco, era arrivato quasi alla base della montagna.

- Bravo, Pompeo! E ora come risali? – si diceva il Lagumina.

E il libro? L'aveva lasciato per terra più su... E come poteva trovarlo adesso tra tanti alberi?

- Se non lo ritrovo sono rovinato! Su, su! – si ripeteva Pompeo.

Alla fine riesce a ritrovarlo, per fortuna, dopo circa tre ore di faticosa ricerca. Era per terra, aperto tra le foglie secche, con il segno che un uccellino si era messo a leggere al posto suo e aveva digerito subito tutto ciò che c'era scritto.

- Ma che sporcaccione! – esclama Pompeo.

Ricomincia a salire e riesce a tornare al convento, sudato, con i vestiti strappati, stanco e con tanta fame.

Lunedì.

Prima di tutto, mettere i libri a posto! Erano le cinque del mattino: Pompeo, contento, si sfregava le mani perché era l'ora che aveva deciso il giorno prima.

Ma il tavolino... era troppo piccolo per quei grossi libri! Serviva un tavolino più grande per averli tutti davanti, ma non sarebbe entrato nella celletta. Come fare? Ecco, un'idea geniale gli era venuta in

Materia

Le materie sono le diverse discipline che si studiano a scuola. Sono materie: italiano, matematica, scienze, inglese... in questo caso le materie saranno di tipo legale quindi riguardanti la struttura dello Stato e le sue leggi.

Appunti

Gli appunti sono delle brevi frasi che gli studenti scrivono sui propri quaderni per riassumere un argomento o una lezione.

Tempera (Fig. 16)

V.v. temperare: indica l'azione di fare la punta alla matita.

Sbuffa

V.v. sbuffare: indica l'azione di soffiare forte per uno sforzo o per esprimere noia o fastidio.

mente, come quando diceva frasi belle senza pensarci! Mettere una cassa sopra due sedie vicino al tavolino.

Si mette ora a dividere i libri per **materia**, prepara la carta per prendere **appunti**, **tempera** la matita



Figura 16. *Temperare*

nera, quella rossa e quella azzurra per segnare con i diversi colori. Si

siede.

- Avvocato Lagumina! Avvocato Lagumina!
– gli ospiti lo chiamano.

Pompeo **sbuffa**, ma li avrebbe lasciati stare, non avrebbe risposto, sapevano che lui era lì per studiare.

- Lagumina! Nostro Padre Priore!

E ancora con questa storia del Padre Priore! Se continuava a non rispondere però, chissà per quanto sarebbero andati avanti.

Si affaccia alla finestra:

- Signori miei, chiedo scusa, sono qui a studiare dalle cinque. Lo sapete.
- Non so nulla! – urla il signor Ardelli salendo sull'asino. – Io sto tornando in città e voglio essere accompagnato da tutti fino all'uscita del bosco!
- Non posso, mi scusi. – risponde Lagumina
– siete già in tanti. Mi lasci studiare.

Disperato

Persona che ha perso la speranza.
Pompeo ha perso tutta la mattina parlando con gli altri ospiti e ora non ha più speranza di riuscire a studiare tutto in tempo.

- Non posso rinunciare ad avere il capo con me! – ribatte Ardelli.
- Ma il capo è il signor Quagliola! – cerca di spiegare di nuovo Pompeo.

Il Quagliola allora esclama:

- Allora io, il Padre Priore, le ordino di scendere ad accompagnare questo signore!

E il Mesciardi aggiunge:

- Dai, una passeggiatina di mattina presto fa bene al cervello.
- Questo è vero – dice Pompeo.

Non l'avesse mai detto! Gli ripetono:

– Allora scenda, scenda! – gridano tutti insieme gli ospiti. Poteva ancora non andare? Sbuffa di nuovo e scende.

- Facciamo in fretta però! – dice Pompeo.
- Il tempo di scendere e tornare – gli rispondono gli altri.

Ma mentre scendevano e mentre risalivano gli chiedevano così tante informazioni sul suo concorso che quando arrivano era ormai l'ora di pranzo.

Pompeo era **disperato**! Diceva di non voler mangiare e:

- Una mattina persa!
- Ormai non si può fare nulla. Studierò dopo pranzo! – risponde il Mesciardi.

Commozione

Forte emozione positiva, si prova in particolare quando si vedono gesti di affetto verso qualcuno. Pompeo si commuove quando la signora Ardelli fa intendere che tutti loro tengono a lui e alla sua presenza perché per loro lui è importante.

- Ma si studia bene di mattina, lo sanno tutti!
– grida Pompeo con rabbia. – Lasciatemi andare...
- Se lei non mangia – dichiara serio il Quagliola, – glielo dico io, non potrà studiare. È vero, signora Ardelli?
- Ma l'avvocato mangerà! – risponde la signora – Ci scusi se non abbiamo voluto andare senza di lei...
- Ma cosa dice, signora! – esclama con **commozione** Pompeo – Io ne sarei felicissimo, se non dovessi studiare...
- Le promettiamo – riprende la donna – che non la disturberemo più. Va bene così? E ora mangi, mi faccia questo favore.

Così, per far contenta quella gentilissima signora che lo aveva pregato tanto, Pompeo mangia. Mentre mangiava, mentre chiacchierava, dimenticava la rabbia e la tristezza e mangiava tanto da far fatica ad alzarsi. Ma adesso doveva proprio studiare!

- Voi andate a dormire? Io vado a studiare!
Buon riposo!

E sale nella sua celletta per studiare. Sentiva però che gli veniva sonno, ma voleva riuscire a stare sveglio. Così facendo, leggeva e non capiva. Si agitava sulla sedia e riprovava a leggere. Ora però, poiché si concentrava sul quello che leggeva, non riusciva a non dormire. Non si era accorto quando, alla fine, gli occhi si erano chiusi.

Quando quasi la testa va a sbattere contro la scrivania, Pompeo si sveglia e vede il letto. Era inutile! Dopo aver mangiato così tanto, si doveva per forza riposare: avrebbe dormito solo un'oretta.

Quando si sveglia però, è quasi sera.

- Che faccia arrabbiata! Ho capito, lei vuole proprio morire di fatica! – gli grida il Quagliola vedendolo dalla finestra.
- Eh sì, infatti – borbotta il Lagumina e si passa una mano sulla fronte e sugli occhi, come se davvero avesse studiato fino a quell'ora.
- Venga giù! Noi abbiamo già cenato. – gli dice il Quagliola.
- No, più tardi – risponde Pompeo – ora devo scrivere una letterina.

La lettera era per Sandrina: le diceva che era tutto solo, lassù sulle montagne. La sua unica compagnia era un vecchio cane. Faceva freddo e si sentiva solo lontano da lei e per star meglio studiava sempre, anche durante i brevi pasti che gli portava un ragazzo dal paese vicino, mentre il cane lo fissava...

Quasi si metteva a piangere Pompeo mentre rileggeva quella lettera piena di bugie e voleva davvero che ciò che aveva scritto fosse vero.

Poco dopo scende a cenare.

Sconfitta

Sinonimo di fallimento. I giorni precedenti, Pompeo non era riuscito a studiare e si era messo a dormire sul letto, per questo ora vuole star fuori dalla camera.

Martedì.

Per la paura che il letto gli faceva, dopo le **sconfitte** dei giorni precedenti, il martedì mattina Pompeo decide di andare a studiare nel bosco, all'ombra. Così nessuno lo avrebbe disturbato.

Sceglie il libro da portare, prende il quaderno degli appunti e va.

Era da poco entrato nel bosco quando un grido lo spaventa. Quagliolino si era girato, pancia a terra, e lo guardava sorridente.

Pompeo sorride anche lui e gli domanda:

- Ti ho disturbato?
- No! – risponde quello abbassando lo sguardo e aggiunge – Ha visto cosa succede?
- Cosa? No tranquillo non ho visto niente. – risponde Pompeo.
- Non ha visto il bello spettacolo che offrono certi signori? – dice ancora il ragazzino.
- Chi? – domanda il Lagumina.
- Vada a vedere... – Quagliolino indica un punto nel bosco. Pompeo, curioso, ci va e poco dopo arriva anche il Quagliolino e dice:
- Faccia piano, stia in punta di piedi... non so se ci sono ancora...
- Ma chi sono? – cerca di capire nuovamente Pompeo.

Insinua

V.v. insinuare: far nascere un sospetto cattivo su qualcosa o qualcuno. Sinonimo di far capire, alludere.

Tentatore

Il termine indica qualcosa o qualcuno che tenta, cioè che invoglia a fare qualcosa che sappiamo essere sbagliato. Di solito è riferito al termine demone spiegato in una precedente glossa. In questo caso, Pompeo si riferisce al posto in cui si trovano che tenta gli uomini a non rimanere fedeli ai propri doveri: Pompeo non riesce a studiare mentre la signora Ardelli tradisce il marito.

Esposto

Sinonimo di essere presentato, mostrato. In questo caso significa presentato e lasciato al male: Pompeo sostiene che se l'uomo è circondato dal male e dal peccato, non potrà far altro che peccare e quindi fare ciò che sa essere sbagliato.

- Come? Non ha ancora capito? Sono il Mesciardi e la signora Ardelli! – rivela il ragazzo.

Pompeo *spalanca gli occhi*²:

- Davvero? Fino a questo punto?



"Spalanca gli occhi"

Quagliolino fa di sì col capo, sospirando.

- E quel povero marito? – continua Lagumina – Ah, ecco perché ieri gli hanno fatto tante feste!
- Gli fanno la festa ogni giorno. – **insinua** il ragazzo.
- Eh cosa vuoi farci! – esclama Pompeo – il posto è **tentatore**! Ti tradisce! Il non far nulla, la stagione... l'uomo è una bestia, sai? Una bestia che cede, cede... non c'è buona volontà che possa bastare. Guarda me! Ero venuto qui per studiare. Con questa notizia, non posso più... non è orribile scoprire questo tradimento, ma sapere che l'uomo è debole. Se viene **esposto** al male, l'uomo cede, dal più piccolo sbaglio fino ad arrivare ai delitti più brutti. Non possiamo vincere il male che c'è in noi!

Pompeo continua a parlare così per tanto tempo, contento di fare un discorso così intelligente, felice di sentire la sua voce, orgoglioso delle idee nuove che stava dicendo. Nel frattempo il Quagliolino

² Immagine creata da Elena Monica Benin su www.toondoo.com.

pensava che non si meritava di sentire un così lungo discorso... Quando finalmente riesce a parlare gli dice:

- Vogliamo provare a cercarli?

Pompeo non sapeva più di cosa stavano parlando, voleva pensare a quello che aveva detto ma non riusciva. Disperazione! La sua intelligenza era proprio come un lampo: ora c'era, ora non c'era più. In certi momenti riusciva a fare dei bei discorsi, altre volte non capiva cosa gli dicesse un ragazzino.

- Andiamo? – gli ripete il ragazzo.
- Va bene, andiamo.

Per diverse ore, Pompeo e il Quagliolino cercano nel bosco. A ogni foglia secca che cadeva, speravano di averli trovati. Pompeo si sentiva come un eroe in quella ricerca:

- Povero marito!

Anche se avevano cercato a lungo, non avevano trovato nulla. E così anche quella mattina era arrivata l'ora di pranzo e Pompeo non aveva aperto alcun libro.

Mercoledì, giovedì, venerdì...

Man mano che i giorni passavano la disperazione e la paura per gli esami che si avvicinavano crescevano. Pompeo stava così male, che non riusciva più a stare da solo, lì nella sua celletta: doveva uscire per parlare con qualcuno e pensare ad altro. Vedere quella montagna di libri lo faceva stare

Scalare

Arrampicarsi sulla parete di una montagna per raggiungere la cima. Qui il verbo è usato in senso metaforico: la montagna che Pompeo deve scalare è quella dei libri che deve studiare, quindi raggiungere la cima vorrebbe dire essere pronto per l'esame.

Mi fuma la testa

Modo di dire: Pompeo dice di aver studiato così tanto che gli esce del fumo dalla testa. Come un motore quando viene usato troppo si surriscalda, così fa la testa di Pompeo.

Stordimento

Incapacità di ragionare: Pompeo, per distrarsi dai suoi problemi con lo studio, parla di qualsiasi cosa fino a non capire più nulla.

Prepotente

Volontà di imporsi sugli altri, di far prevalere la propria idea o la propria forza. Ad essere prepotente, secondo il Quagliola, è il corpo di Pompeo perché lo costringe a mangiare sempre tanto e a dormire altrettanto.

male. Erano libri di scienze politiche, giuridiche ed amministrative ed erano tanti da sembrare una montagna che Pompeo non sarebbe mai riuscito a **scalare**. Quindi fuggiva, andava nel giardino con gli altri che potevano rilassarsi e chiacchierare e diceva:

- Una boccata d'aria! A studiare così tanto, **mi fuma la testa!**

Ora si metteva a parlare fino allo **stordimento**, ora stava in silenzio e fuggiva nella sua celletta a studiare e si diceva che non doveva perdere la speranza. Dopo aver letto alcune pagine, però, incontrava le prime difficoltà e perdeva di nuovo la fiducia. Si sarebbe preso a schiaffi, graffiato la faccia. Rimaneva seduto al tavolino con la testa nelle mani e si tirava i capelli.

Nel frattempo il Quagliola diceva, dopo essersi accertato che il figlio non sentisse:

- Che colpa ne ha lui, poveretto, se la natura gli ha dato un corpo così **prepotente** che vuol mangiare e dormire e che quando ha mangiato non capisce più nulla? Chiude gli occhi e buona notte! Può tenerli aperti a forza? Quando non si può, non si può.

E dopo aver detto così, andava sotto la finestra del Lagumina e per **pietà** lo chiamava

Devo studiare! – diceva ogni volta l'**infelice**, mentre **si affacciava** dalla finestra.

Pietà

Sentimento di chi partecipa al dolore altrui. Il Quagliola prova pietà di Pompeo: sa che vorrebbe studiare ma non riesce perché non ne è capace. Per cercare di alleviare le sue sofferenze, lo invita a chiacchierare con gli altri così da distrarlo.

Si affacciava

V.v. affacciarsi: sporgersi, guardare dalla finestra cosa accade fuori.

Incoraggiavano

V.v. incoraggiare: dare fiducia e coraggio a qualcuno.

Sollievo

Sinonimo di consolazione. Pompeo si sente meglio quando gli altri ospiti gli dicono che sta facendo un buon lavoro perché per un momento ci crede davvero.

- Va bene! Va bene! – gli rispondevano dal giardino il Mesciardi o il Quagliola o il Picinelli. – Ma intanto venga un po' giù, per bacco! Un momento di respiro! Guardi, abbiamo bisogno del suo aiuto: venga a spiegarci una cosa!

E fingevano di credere al grande studio che Pompeo diceva di aver fatto e lo **incoraggiavano**:

- Bravo avvocato! Ormai ha quasi finito! Ora si riposi un po'!

Pompeo era molto grato per quel momento di **sollievo** e per quelle belle parole che gli dicevano: gli spuntavano anche le lacrime dietro alle lenti degli occhiali. Li avrebbe baciati! Si arrabbiava invece contro di loro e arrivava ad odiarli quando si dimenticavano di lui e lo lasciavano solo, nella cella. Guardava allora fuori dalla finestra, anche se non l'avevano chiamato. Voleva farsi vedere e ascoltare di cosa stessero parlando e **sbuffava**:

- Potrebbero parlare a voce più bassa...
Brutte bestie! Si divertono! È giusto, durante le vacanze. Ma potrebbero andare più in là a parlare. Proprio qui, dove sanno che un povero uomo deve studiare?

Così, si arriva alla terza domenica del mese, durante la quale si **inaugura** il gioco delle Grazie, con

Evviva

Termine che indica gioia per un avvenimento.

Fulmine a ciel sereno

Modo di dire: indica qualcosa che non ci si aspettava come quando con il cielo limpido e pulito, si vede un fulmine.

i cerchi e con le bacchette. Li aveva portati quel demone tentatore del cavalier Ardelli per far divertire i frati del convento.

Nessuna ragazza salita sul monte quel giorno sembrava saper giocare a quel gioco. Neppure la signora Ardelli sapeva insegnare come lanciare il cerchio con le due bacchette e prenderlo al volo. Pompeo Lagumina, distratto continuamente dalle risate delle signorine, aveva guardato, arrabbiato, più volte giù dalla finestra. Neanche in quel giorno di festa aveva voluto smettere di studiare:

- Voglio vedere chi vince! – si era detto più volte quella mattina.

Ma c'era troppo rumore. Spesso, guardando giù e partecipando con gli occhi a quel gioco, si arrabbiava perché, anche se non ci vedeva bene, lui era bravissimo. Alla fine, Pompeo non riesce a trattenersi e urla:

- Ma non si fa così! No! Scusate!

Si girano tutte verso di lui e la signora Ardelli lo prega di scendere a insegnare, insiste tanto.

- Va bene! Ma solo per cinque minuti! Mi raccomando! – dice Pompeo.

Spiegava già da un'ora, tutto sudato, come lanciare il cerchietto delle Grazie, tra gli **evviva** e gli applausi di tutte quelle felici signorine, quando...

Sono arrivate come un **fulmine a ciel sereno**.

Pompeo rimane immobile, con le bacchette alzate, e il cerchietto che era in aria gli si posa sulla fronte.

Imbroglione

Persona che imbrogliava, cioè che fa credere qualcosa che non è vero.

Suicidio

Gesto di chi uccide se stesso volontariamente.

Ridevano tutti, e rideva anche lui nel tentativo di riprendersi mentre andava incontro a Sandrina e alla madre che lo guardavano zitte zitte.

- Che bella sorpresa! – esclama Pompeo.
- Bugiardo! – dice Sandrina.
- **Imbroglione!** – lo accusa la mamma.
- Come... Ma no! Perché? – prova a rispondere Pompeo.
- Sciocco! – continua Sandrina.
- Buffone! – esclama la madre di lei.
- Sandrina mia... ascolta... – cerca di spiegare il Lagumina.
- Vai via! – lo caccia Sandra.
- Si vergogni! – lo insulta la madre.

Non lo lasciano parlare, non vogliono sentire scuse: appena apre la bocca, subito lo insultano, una cattiveria ciascuna. Poi si girano e via, scendono dal monte senza neanche riposarsi un attimo, né voler bere un sorso d'acqua.

Pompeo va a chiudersi nella celletta. Si butta sul letto dove rimane sdraiato per molto tempo, così triste che dopo un po' si spaventa da solo della sua situazione. Pensa che non ha armi con sé. Gli viene in mente un racconto che gli aveva fatto il signor Lanzi qualche giorno prima. Parlava di un carabiniere che era venuto lo scorso inverno al convento e che si era buttato da una roccia del monte.

Orribile morte!

Ma alla fine, aiutato dalle risate delle ragazze nel giardino, riesce a non pensare al **suicidio**.

Tremenda

Sinonimo di molto brutta, orribile.

Respinto

Sinonimo di rifiutato. Sandrina aveva scelto Pompeo e rifiutato il cugino.

Si alza dal letto e scrive una lunga lettera di spiegazioni a Sandrina.

In quei giorni di **tremenda** attesa di una risposta, non poteva studiare. E chi sarebbe riuscito, in quelle condizioni?

Scendeva, triste, preoccupato, a pranzare e non si accorgeva di mangiare. Poi andava di nuovo sul letto e soltanto dormendo stava meglio.

Dopo due giorni arriva la risposta, ma non da parte di Sandrina. Era la mamma che scriveva. Gli diceva che alla figlia era bastato quello che aveva visto: aveva accettato, quindi, di sposare il cugino Mimmino Orrei, senza ragione **respinto** prima. Ogni relazione tra lui e Sandrina era finita per sempre.

Pompeo Lagumina scende velocemente in giardino con la lettera in mano. Era molto arrabbiato, ma il suo grande corpo era felice per aver ritrovato la libertà, come se lo studio fosse un sasso enorme sul suo petto e ora non ci fosse più.

- Allegrì, signori! – grida agli amici liberi da ogni obbligo. – Non devo dare l'esame. Ora posso esser il vostro Padre Priore! Ehi cameriere! Cosa propone oggi a questa gente?

Lepri (Fig. 17)

Animale simile al coniglio, ma con le orecchie più lunghe.

Starne

Tipo di uccello con le piume grigie-brune e col becco corto e curvo.

Fagiani (Fig. 18)

Tipo di uccello con la coda lunga e piume di diversi colori. La sua carne è molto pregiata.

Pavoni (Fig. 19)

Tipo di uccello. Il maschio di questa specie ha sulla coda delle bellissime penne che a volte tiene alzate e allargare a ruota.

Manzo (Fig. 20)

Animale di grosse dimensioni maschio, castrato, cioè a cui hanno tolto gli organi riproduttivi, destinato ad essere mangiato.

Arrosti

Carne cotta a fuoco vivo o in forno.

Capponi

Gallo castrato, cioè a cui hanno tolto gli organi riproduttivi, che ingrassa e ha la carne tenera.



Figura 17. Lepre buoni piatti.

E il cameriere risponde:

- Ogni mercoledì, grandi piatti di **lepri**, **starne**, **fagiani**, **pavoni**, e **manzo**, **arrosti**, **capponi** e tanti altri



Figura 18. Fagiano



Figura 19. Pavone



Figura 20. Manzo

Attività

1. Indica se le seguenti frasi sono vere o false.

- | | | |
|---|---|---|
| 1) Pompeo Lagumina è andato al convento per pregare. | V | F |
| 2) La signora Ardelli è sposata con l'avvocato Mesciardi. | V | F |
| 3) Lagumina sale al convento a piedi perché l'asino non riesce a trasportarlo. | V | F |
| 4) Il giorno in cui arriva Pompeo è sabato. | V | F |
| 5) Domenica Pompeo si alza alle cinque per studiare. | V | F |
| 6) La fidanzata di Lagumina aveva risparmiato 2000 lire per farlo studiare. | V | F |
| 7) Pompeo è sposato con Sandrina. | V | F |
| 8) Le donne che arrivano la domenica e che si dondolano sull'altalena sono demoni per Pompeo. | V | F |
| 9) I clienti del convento scelgono Pompeo come loro Padre Priore. | V | F |
| 10) Quagliolino ha visto la signora Ardelli che tradiva il marito con l'avvocato Mesciardi. | V | F |

2. Rileggi la novella e scrivi vicino a ogni nome le descrizioni fisiche che vengono date dei personaggi.

Signora Ardelli: _____

Quagliola: _____

Tancredi Picinelli: _____

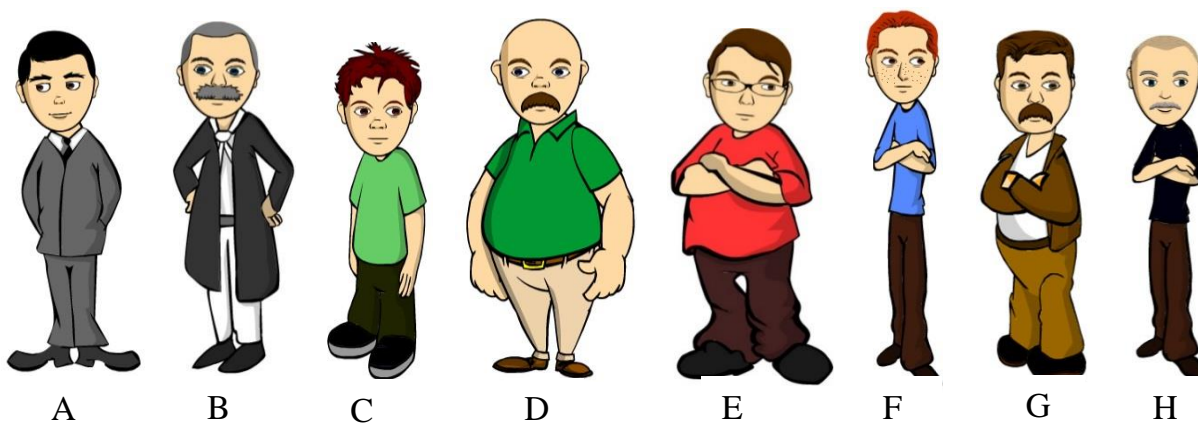
Pompeo Lagumina: _____

3. Individua tra questi disegni quelli che meglio rappresentano i personaggi descritti nell'esercizio precedente.³

Chi tra questi è il Quagliola?

E chi è il professor Tancredi Picinelli?

Tra questi, chi è Pompeo Lagumina?



³ I disegni sono stati tutti creati sul sito www.toondoo.com da Elena Monica Benin.

Individua la signora Ardelli.



4. Riordina i paragrafi seguenti tratti dalla novella.

A Il proprietario era accompagnato dall'ex deputato Quagliola, calvo e grasso, e da Tancredi Picinelli, giovane professore di liceo rosso di capelli, magro e pieno di lentiggini. Gli altri quattro clienti erano affacciati alla finestra delle loro stanze. La bionda signora Ardelli era l'unica donna presente ed era sposata con un impiegato rimasto in città, ma che la veniva a trovare ogni sabato. C'erano poi l'avvocato Mesciardi che faceva la corte alla signora e Quagliolino, figlio del deputato Quagliola, che era anche lui innamorato della donna. L'ultimo cliente era un pretino chiamato Don Vinè.

B Quanta gente! Signore, signorine, arrivate lì con gli asinelli dai paesi vicini per giocare. Tra due alberi, a ovest, era stata messa un'altalena su cui salivano a turno le ragazze. A ogni spinta troppo forte dei giovanotti le donne gridavano, facendo finta, nel frattempo, di non accorgersi di far vedere le gambe.

C Pompeo rimane immobile, con le bacchette alzate, e il cerchietto che era in aria gli si posa sulla fronte come una corona. Ridevano tutti, e rideva anche lui nel tentativo di riprendersi mentre andava incontro a Sandrina e alla madre che lo guardavano zitte zitte.

D Era da poco entrato nel bosco quando un grido lo aveva spaventato. Quagliolino si era girato, pancia a terra, e lo guardava sorridente. [...] Anche se avevano cercato a lungo, non avevano trovato nulla. E così anche quella mattina era arrivata l'ora di pranzo senza che Pompeo avesse aperto un libro.

E Prima di tutto, mettere i libri a posto! Erano le cinque del mattino: Pompeo, contento, si sfregava le mani perché era l'ora che aveva deciso il giorno prima.
Ma il tavolino... era troppo piccolo per quei grossi libri! Serviva un tavolino più grande per averli tutti davanti, ma non sarebbe entrato nella celletta. Come fare? Ecco, un'idea geniale gli era venuta in mente, come quando diceva frasi belle senza pensarci! Mettere una cassa sopra due sedie vicino al tavolino.

F Dopo due giorni arriva la risposta, ma non da parte di Sandrina. Era la mamma che scriveva: gli diceva che alla figlia era bastato quello che aveva visto perché scegliesse di ascoltarla. Aveva accettato, quindi, di sposare il cugino Mimmino Orrei, senza ragione respinto prima. Ogni relazione tra lui e Sandrina era finita per sempre.

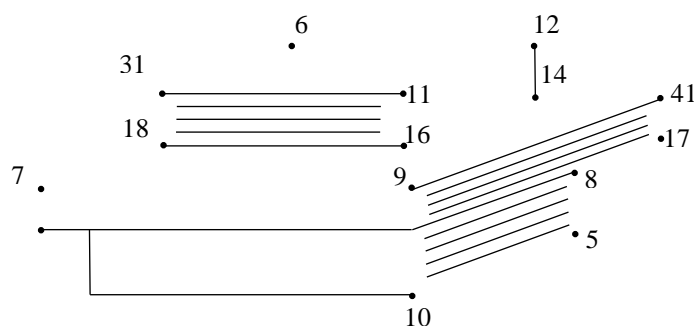
G - Io sono il più vecchio, ma visto che lei è quello di maggior statura, sarà meglio scegliere lei, avvocato Lagumina, come capo del nostro convento, come nostro Padre Priore.

Ordine corretto: _____

5. Rispondi alle domande poi conta il numero delle lettere della tua risposta e unisci i puntini seguendo l'ordine dei numeri. Segui l'esempio.

- a) Nome dell'unica Signora presente: Ardelli = 7 lettere
- b) L'ex deputato:
- c) Cosa vuol costruire il Signor Lanzi?

- d) Don Vinè è un:
- e) Pompeo li porta sul naso:
- f) Nome e cognome del professore:
- g) Dove lavora Pompeo in città?
- h) Nome e cognome del protagonista:
- i) Come si chiama ciò a cui gioca Pompeo quando arriva Sandra?
- j) Cosa non vuole diventare Pompeo lì al convento?
- k) Chi strideva all'inizio della novella?
- l) Colore dei capelli dell'Ardelli:
- m) Il concorso che deve fare Pompeo è per:
- n) L'arrivo di Sandra e della madre è come un:
- o) Ogni anno il Signor Lanzi prometteva di:
- p) Natale è un:



6. Indica se le seguenti frasi sono vere o false.

- 1) Quagliola ha un figlio di nome Quagliolino. V F
- 2) Pompeo si trova benissimo a studiare nella sua celletta. V F
- 3) Pompeo è magro e non gli piace mangiare. V F
- 4) Nella prima lettera che scrive a Sandrina, Pompeo dice tante bugie. V F

- 5) Secondo Pompeo, l'uomo è destinato a prendere scelte sbagliate se viene esposto al male. V F
- 6) I clienti del convento provano pietà per Pompeo. V F
- 7) Il signor Lanzi è il proprietario del convento. V F
- 8) I clienti del convento sono, compreso Pompeo, dieci. V F
- 9) L'ultima sera Pompeo mangia risotto, cotolette e insalata. V F
- 10) Sandrina accetta la corte del cugino Orrei. V F

7. Scegli la risposta giusta tra le tre proposte.

1) Il signor Lanzi voleva costruire

- a) una funicolare
- b) una terrazza
- c) nuove cellette

2) Il primo ad arrivare al convento è

- a) Natale
- b) Pompeo
- c) l'asino

3) Cosa fa calmare Pompeo quando arriva al convento?

- a) la risata della signora Ardelli
- b) la presenza del proprietario signor Lanzi
- c) le scuse del signor Natale

4) Perché Pompeo non può accettare la carica di Padre Priore?

- a) perché è troppo basso
- b) perché deve studiare
- c) perché non ha fiducia in se stesso

- 5) Cosa intende Pompeo con “gli Appennini sono la spina dorsale della patria”?
- le montagne degli Appennini reggono l’Italia
 - le montagne degli Appennini sono la patria
 - le montagne degli Appennini sono alte come una spina dorsale
- 6) Il Lagumina non guardava le signorine perché:
- sono demoni e ne ha paura
 - è un frate quindi non deve guardarle
 - è innamorato di Sandrina
- 7) Il lunedì Pompeo non studia perché occupato a:
- accompagnare il Quagliola in città
 - fare compagnia alla signora Ardelli
 - accompagnare il signor Ardelli con gli altri ospiti.

8. Completa il testo tratto dalla novella con le parole elencate sotto.

E si emozionava a pensare alla sua Sandra, alla sua semplice Sandrina. Erano due anni che si amavano (1) _____. Sandra doveva lottare contro la (2) _____ che voleva farla sposare con un (3) _____ ricco, quello stupido Mimmino Orrei. Ma (4) _____ poteva farci lui? Lui non era (5) _____! Per questo doveva vincere il concorso, (6) _____ la madre avrebbe acconsentito alle loro (7) _____.

Nozze	Madre	Che	Ricco	E	Cugino	Così
-------	-------	-----	-------	---	--------	------

9. Scegli la risposta giusta tra le tre proposte

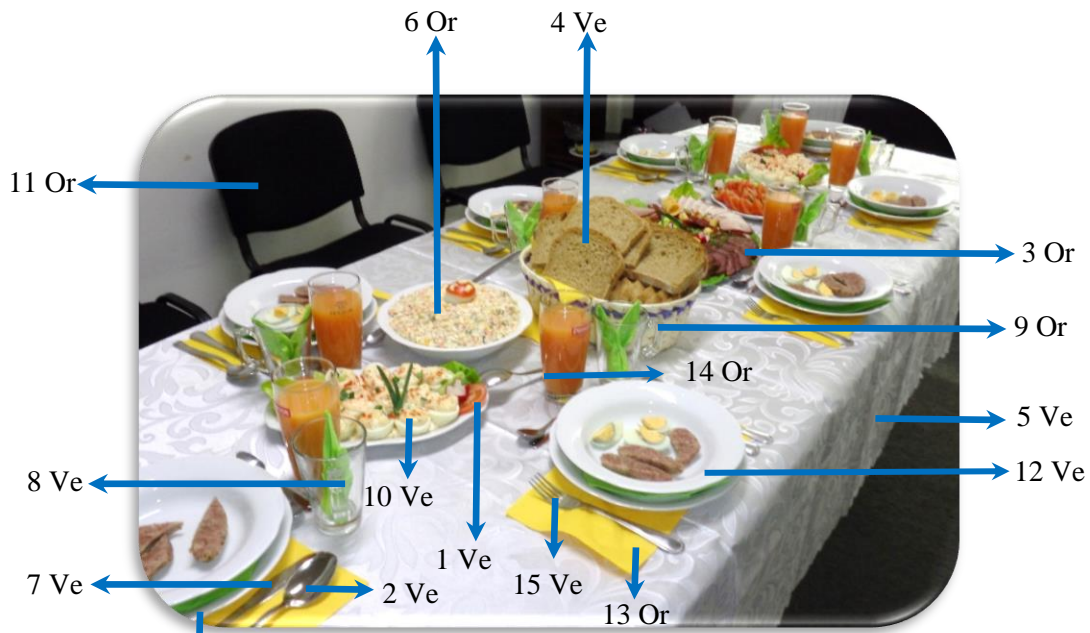
- 1) Cosa ha visto Quagliolino la mattina di martedì?
- la signora Ardelli che tradiva il marito con l’avvocato Mesciardi
 - niente, perché quelli che stava seguendo sono fuggiti

- c) Pompeo che studia e si addormenta appoggiato a un faggio
- 2) Perché il Quagliola chiama spesso Pompeo alla finestra?
- a) perché non capisce che deve studiare
 - b) perché gli manca la sua compagnia
 - c) perché ha pietà di lui
- 3) Quando arriva Sandrina, da quanto tempo Pompeo sta giocando con le bacchette?
- a) 5 minuti
 - b) 1 ora
 - c) 2 ore
- 4) Dopo aver insultato Pompeo, Sandrina e la madre cosa fanno?
- a) non si riposano e scendono subito
 - b) bevono un sorso d'acqua e poi scendono
 - c) si fermano a parlare con gli altri ospiti
- 5) Mentre Pompeo è sdraiato nella sua celletta dopo l'incontro con Sandrina, cosa pensa?
- d) che la sua fidanzata era stata troppo cattiva
 - a) che dovrebbe studiare
 - b) che dovrebbe togliersi la vita
- 6) Dopo due giorni arriva la risposta alla lettera inviata da Pompeo. Chi gli risponde?
- d) Sandrina
 - a) la madre
 - b) Mimmino Orrei
- 7) Cosa c'è scritto nella lettera?
- a) che Sandrina lo ama ancora e lo perdona
 - b) che Sandrina non voleva più saperne di Pompeo
 - c) che Mimmino non avrebbe sposato Sandrina
- 8) Come si consola Pompeo a fine novella?
- a) scende a mangiare
 - b) si suicida
 - c) continua comunque a studiare

10. Abbina le parole della colonna A ai significati della colonna B. Per aiutarti ti riscriviamo la frase da cui la parola è presa.

Colonna A	Colonna B
<p>1) Comodità</p> <p>“I clienti per i primi giorni accettavano quelle mancanze di comodità perché l’idea di fare la vita dei monaci piaceva, ma poi si annoiavano senza volerlo dire.”</p>	<p>a) Nome che viene dato al capo della comunità monastica.</p>
<p>2) Funicolare</p> <p>“Il proprietario era il signor Lanzi e ogni anno prometteva di ristrutturare l’albergo e di aggiungerci la funicolare che permetteva di salire e scendere dal monte senza fatica.”</p>	<p>b) Monti che attraversano l’Italia da Nord a Sud.</p>
<p>3) Padre Priore</p> <p>“Io sono il più vecchio, ma visto che lei è quello di maggior statura, sarà meglio scegliere lei, avvocato Lagumina, come capo del nostro convento, come nostro Padre Priore.”</p>	<p>c) Sinonimo di essere contento, essere sollevato.</p>
<p>4) Mi rallegro</p> <p>“Peccato che io abbia altro da fare! Ma mi rallegro al pensiero che mi è sempre piaciuto studiare.”</p>	<p>d) Sinonimo di benessere. Detto di qualcosa che fa stare bene.</p>
<p>5) Appennini</p> <p>“Gli Appennini sono la spina dorsale della patria”</p>	<p>e) Mezzo di trasporto che unisce due luoghi di solito posti su un monte.</p>

11. Osserva la foto della tavola e l'elenco di oggetti presenti. Completa il cruciverba: or. vuol dire orizzontale e ver. verticale.



4 Or

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

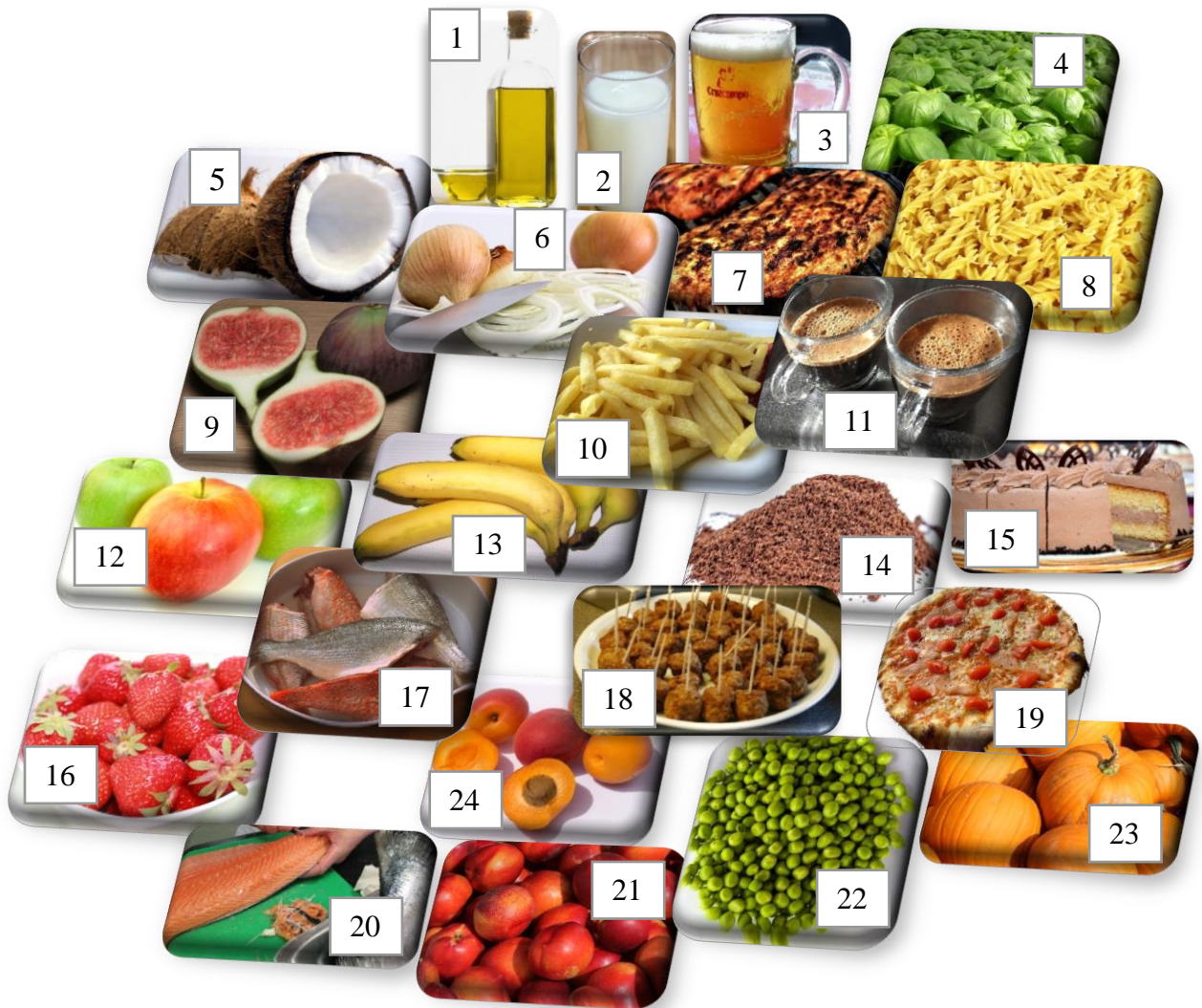
13

14

15

Bicchiere	Carne
Cucchiaio	Fondina
Pane	Piatto
Ciotola	Tovaglia
Succo di frutta	Coltello
Forchetta	Insalata russa
Pomodoro	Sedia
Tovagliolo	Uova

12. Scrivi, accanto al numero della foto, il nome dell'alimento basandoti sulle descrizioni che trovi in fondo alla pagina. Segui l'esempio.



- 1 Olio 2 _____ 3 _____ 4 _____ 5 _____ 6 _____
- 7 _____ 8 _____ 9 _____ 10 _____ 11 _____ 12 _____
- 13 _____ 14 _____ 15 _____ 16 _____ 17 _____ 18 _____
- 19 _____ 20 _____ 21 _____ 22 _____ 23 _____ 24 _____

- | | |
|-----------|---|
| Albicocca | Frutto arancione piccolo ed estivo. |
| Banana | Frutto giallo e lungo. |
| Basilico | Pianta verde e profumata. Le sue foglie si mettono nei sughi e sulla pizza. |
| Birra | Bevanda ricca di schiuma bianca. |
| Bistecca | Fetta di carne. |

Cacao	Polvere marrone al sapore di cioccolato.
Caffè	Bevanda ricca di caffeina dal colore nero.
Cipolla	Usata in cucina per insaporire i cibi. Mentre la si taglia, gli occhi piangono.
Cocco	Frutto tondo con una buccia molto dura. All'interno il succo è bianco.
Fico	Frutto violaceo ricco di semini all'interno.
Fragola	Frutto piccolo e rosso. Spesso lo si accompagna con la panna.
Latte	Bevanda bianca.
Mela	Frutto tondo e di diversi colori: giallo, verde o rosso.
Olio	Usato per condire l'insalata o per friggere. Il suo colore è il verde.
Pasta	Alimento molto consumato in Italia. Può avere diverse forme e si cuoce buttandola in acqua bollente per diversi minuti.
Patatine	Patate tagliate sottili e fritte. Spesso accompagnate con delle salse come ketchup e maionese.
Pesce	Animale che vive nei mari.
Pesca	Frutto rosso-giallo estivo e tondo. Simile all'albicocca ma più grosso.
Piselli	Molto piccoli e tondi dal colore verde. Si possono mangiare soli o accompagnati da altri alimenti.
Pizza	Alimento formato da della pasta ricoperta da pomodoro, mozzarella e altri ingredienti a scelta.
Polpette	Carne impastata a forma di palla e poi cotta in padella.
Salmone	Pesce le cui carni hanno il caratteristico colore arancione-rosato.
Torta	Dolce che può essere a base di qualsiasi ingrediente. Una delle più gustose è quella al cioccolato. Le torte spesso si preparano in occasioni speciali, come un compleanno.
Zucca	Frutto arancione e di grandi dimensioni. La sua forma svuotata viene usata durante a festa di Halloween come lanterna.

13. Cerca e cancella le seguenti parole nella griglia di lettere. Le parole possono essere scritte anche da destra a sinistra e sono in tutte le direzioni. Le lettere che rimarranno formeranno una frase legata alla novella che hai letto.

Albicocca	Banana	Basilico	Bicchiere	Birra
Bistecca	Cacao	Caffè	Carne	Cena
Ciotola	Cipolla	Cocco	Coltello	Cotoletta
Fico	Fondina	Fragole	Insalata	Insalata russa
Lasagne	Latte	Lepri	Mela	Olio
Pane	Pasta	Patatine	Pesce	Pesche
Piselli	Pizza	Pollo	Polpette	Ragù
Risotto	Sale	Salmone	Scodella	Sedie
Senape	Tonno	Torta	Uova	Zucca

P E S C H E A T R O T S C O D E L L A
 E S E D I E T O N N O I A Z Z I P P Z
 S A L E E O S A L M O N E M P E C O U
 C C E N A M A A A B A S I L I C O N C
 E G R P O L P E T T E A I B F I C O C
 L A S A G N E A T S A L B I C O C C A
 C T E T C A F F E T E A I S E T O A M
 B A N A N A P M T P L T C T B O L C A
 R L A T E C O E O O O A C E I L L A L
 L A P I S E L L I L G R H C R A E O L
 E S E N S O L A I I A U I C R N T E O
 P N O E T U O V A O R S E A A N L N P
 R I S O T T O S T U F S R A G U O A I
 I D C I A F O N D I N A E M A I C P C

Frase: _____

14. Completa le seguenti ricette inserendo le parole che trovi sotto.

Risotto

Ingredienti per 4 persone:

- 1 cipolla
- Olio quanto basta
- Burro quanto basta
- Riso 350 g
- Due bustine di zafferano
- 1 l circa di brodo di carne
- Parmigiano quanto basta



Tagliare la cipolla sottile. Nel frattempo mettere _____ (1) e burro a scaldarsi in una _____ (2) ampia. Quando il burro sarà sciolto _____ (3) l'olio caldo, unire la cipolla tagliata.

_____ (4) appena la cipolla diventerà più morbida, _____ (5) il riso e lasciarlo scaldare qualche _____ (6) senza farlo attaccare.

Unire qualche mestolo _____ (7) brodo fino a ricoprire tutto il _____ (8) e mescolare.

Quando il riso risulta _____ (9) asciutto aggiungere altro brodo fino a _____ (10).

Cinque minuti prima di togliere il _____ (11) dal fuoco, aggiungere le due bustine _____ (12) zafferano e mescolare.

A fuoco spento, _____ (13) burro e parmigiano a piacere.

Minuto	Aggiungere	Riso	Troppo	Cottura	Di	Riso
Unire	Padella	Di	Non	Olio	E	

Cotoletta

_____ (1) per 4 persone:

- 4 bistecche
- Burro quanto basta
- Farina 00 quanto basta
- Pan grattato quanto basta
- 3 uova



Usare un batticarne per rendere sottili _____ (2) bistecche.

Preparare 3 scodelle: nella prima _____ (3) le uova con una forchetta e _____ (4) un po' di sale, nella seconda _____ (5) la farina e nella terza il _____ (6) grattato.

Passare le bistecche prima nell'uovo, _____ (7) nella farina e infine nel pan _____ (8). Ripetere questa operazione un'altra volta.

_____ (9) frattempo far sciogliere il burro in _____ (10) padella e farlo scaldare.

Dopo aver _____ (11) di preparare le bistecche, metterle in _____ (12) con il burro e farle friggere.

Nel	Ingredienti	Finito	Pan	Le	Mettere
Una	Grattato	Sbattere	Padella	Aggiungere	Poi

15. Trova nel testo le parole che ti sembrano indicare qualcosa di grande o di piccolo e riempi la tabella. Due parole ti vengono date di esempio.

Piccolo	Grande
Pretino	Omone

16. Le parole che hai trovato sono “alterati”. Prova a scrivere il nome semplice, come negli esempi.

Es. Pretino → Prete; Omone → Uomo

17. Ora prova a riempire la tabella come nell'esempio.

Parole	Piccolo	Grande
Casa	Casina	Casona
Tavolo		
Libro		
Bicchiere		
Matita		
Cucchiaino		
Scodella		
Albero		

Qual è la regola?

Piccolo → parola + ina/o = cas-ina

Grande → parola + one/a = cas-ona

18. Cerca le frasi che riguardano la prima lettera che Pompeo scrive a Sandrina, quella piena di bugie.

Prova tu a scrivere la stessa lettera a Sandrina in base a ciò che leggi in quelle frasi.

Cara Sandrina,

come stai? Sono Pompeo e ti scrivo dal posto in cui sono andato a studiare.

....

Tuo Pompeo

Soluzioni

Es. n° 1

- | | | | | |
|------|------|------|------|-------|
| 1) F | 2) F | 3) V | 4) V | 5) F |
| 6) F | 7) F | 8) V | 9) V | 10) V |

Es. n° 2

Signora Ardelli: La bionda signora Ardelli

Quagliola: calvo e grasso

Tancredi Picinelli: giovane professore di liceo rosso di capelli, magro e pieno di lentiggini.

Pompeo Lagumina: era un omone miope con gli occhiali da vista, che però ora scivolavano sul naso sudato.

Es. n° 3

Quagliola: D, Tancredi Picinelli: F, Pompeo Lagumina: E, Signora Ardelli: I.

Es. n° 4

Ordine corretto: A-G-B-E-D-C-F

Es n° 6

- | | | | | |
|------|------|------|------|-------|
| 1) V | 2) F | 3) F | 4) V | 5) V |
| 6) V | 7) V | 8) F | 9) F | 10) V |

Es. n° 7

- | | | | | | | |
|------|------|------|------|------|------|------|
| 1) a | 2) c | 3) a | 4) b | 5) a | 6) c | 7) c |
|------|------|------|------|------|------|------|

Es. n° 8

- | | | | | |
|----------|-----------|------------|---------|-----------|
| (1) E | (2) Madre | (3) Cugino | (4) Che | (5) Ricco |
| (6) Così | (7) Nozze | | | |

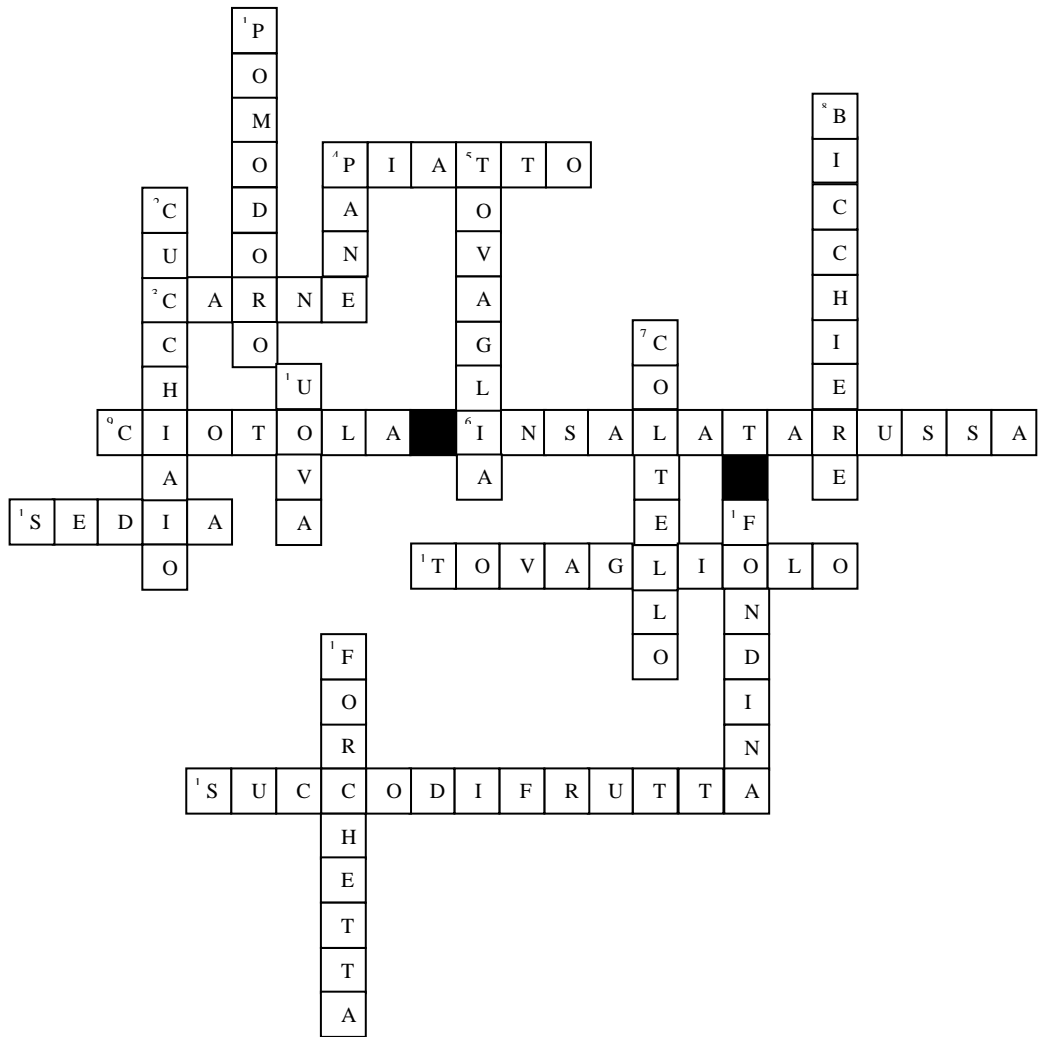
Es. n° 9

- | | | | | | | |
|------|------|------|------|------|------|------|
| 1) a | 2) c | 3) b | 4) a | 5) c | 6) b | 7) b |
| 8) a | | | | | | |

Es. n°10

- | | | | | |
|-------|-------|-------|-------|-------|
| 1 - d | 2 - e | 3 - a | 4 - c | 5 - b |
|-------|-------|-------|-------|-------|

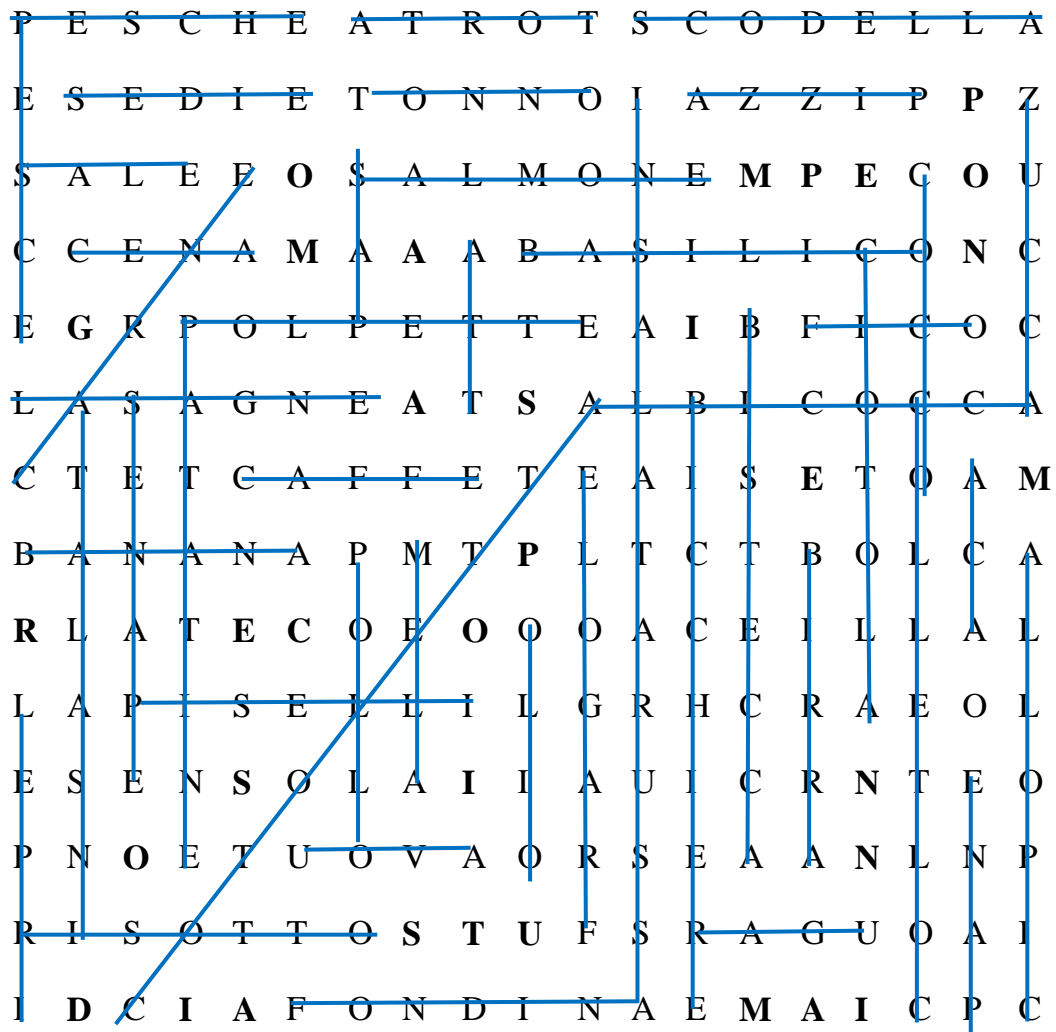
Es. n° 11



Es. n° 12

- | | | | | | |
|------------|------------|----------|-------------|----------|--------------|
| 1 Olio | 2 Latte | 3 Birra | 4 Basilico | 5 Cocco | 6 Cipolla |
| 7 Bistecca | 8 Pasta | 9 Fico | 10 Patatine | 11 Caffè | 12 Mela |
| 13 Banana | 14 Cacao | 15 Torta | 16 Fragola | 17 Pesce | 18 Polpette |
| 19 Pizza | 20 Salmone | 21 Pesca | 22 Piselli | 23 Zucca | 24 Albicocca |

Es. n° 13



Frase: Pompeo mangia sempre, così non studia mai.

Es. n° 14

Risotto

- | | | | | |
|------------|-------------|------------|------------|----------------|
| (1) Olio | (2) Padella | (3) E | (4) Non | (5) Aggiungere |
| (6) Minuto | (7) Di | (8) Riso | (9) Troppo | (10) Cottura |
| (11) Riso | (12) Di | (13) Unire | | |

Cotoletta

- | | | | | |
|-----------------|--------------|--------------|----------------|-------------|
| (1) Ingredienti | (2) Le | (3) Sbattere | (4) Aggiungere | (5) Mettere |
| (6) Pan | (7) Poi | (8) Grattato | (9) Nel | (10) Una |
| (11) Finito | (12) Padella | | | |

Es. n° 15

Piccolo	Grande
Pretino	Omone
Finestrina	Faccione
Tavolino	Piattono
Magrolino	Testone
Sandrina	Sporcaccione
Uccellino	
Passeggiatina	
Letterina	
Ragazzino	
Signorine	

Es. n° 16

Finestrina → finestra; faccione → faccia; tavolino → tavolo; piattono → piatto; magrolino → magro; testone → testa; Sandrina → Sandra; uccellino → uccello; passeggiatina → passeggiata; letterina → lettera; ragazzino → ragazzo; signorine → signora.

Es. n° 17

Parole	Piccolo	Grande
Casa	Casina	Casona
Tavolo	Tavolino	Tavolone
Libro	Librino/libriccino	Librone
Bicchiere	Bicchierino	Bicchierone
Matita	Matitina	Matitona
Cucchiaino	Cucchiaino	Cucchiaione
Scodella	Scodellina	Scodellone
Albero	Alberino	Alberone

Es. n° 18

“La lettera era per Sandrina: le diceva che era tutto solo, lassù sulle montagne. La sua unica compagnia era un vecchio cane. Faceva freddo e si sentiva solo lontano da lei e per star meglio studiava sempre, anche durante i brevi pasti che gli portava un ragazzo dal paese vicino, mentre il cane lo fissava...”

Cara Sandrina,

come stai? Sono Pompeo e ti scrivo dal convento in cui sono andato a studiare. Mi sento molto solo qui, senza di te. In mezzo a queste montagne, la mia unica compagnia è un vecchio cane che mi fissa sempre, soprattutto quando mangio. I pasti me li porta un ragazzo che abita in un paese qui vicino e per non perdere tempo prezioso, anche mentre mangio, studio.

Non vedo l'ora di superare l'esame e di tornare da te.

Un bacio,

tuo Pompeo

Un invito a tavola

a cura di
CLAUDIA CAVALERI

Presentazione della novella: Un invito a tavola.

La trama

La famiglia Borgianni invita Don Diego a casa per mangiare insieme, per ringraziarlo dell'aiuto dato a Luca Borgianni, uno dei sette fratelli della famiglia.

Luca credeva di aver sparato e ucciso ad una persona e quindi Don Diego gli aveva offerto protezione e rifugio.

Una volta scoperto che aveva sparato solo ad una colonnina, scambiandola per una persona, si ritrovano tutti insieme a tavola per festeggiare la conclusione della vicenda con un abbondante e ricco pasto, in segno di gratitudine.

Don Diego si ritrova a stare male per la grande quantità di cibo che gli viene servita. Prova a spiegare che non riesce a mangiare tutto, come i componenti della famiglia Borgianni, che invece sono molto forti e hanno molta fame. I fratelli bevono anche tanto vino e si agitano fino a diventare aggressivi.

Quindi don Diego si ritrova in difficoltà a gestire la situazione; la famiglia Borgianni non si comporta educatamente nei suoi confronti. Lui però non vuole risultare maleducato e si trova così obbligato a fuggire, nella confusione generale, per salvarsi.

I personaggi

I protagonisti sono undici: Don Diego Filinia detto Schiribillo, le tre sorelle Santa, Angelica e Lisa, i cinque fratelli Rosario, Nicola, Titta, Luca e Mauro, il servo e la serva.

L'ambientazione

La novella è ambientata in Sicilia. In particolare la vicenda si svolge in tre aree:

- borgo Aragona
- la zona tra Favara e Naro
- Comitini

Glosse

da gran signori

in grande quantità e di buona qualità

minore

più piccolo (riferito all'età)

Un invito a tavola

Questo cibo è sufficiente? – si chiedono le tre sorelle Santa, Lisa e Angelica Borgianni. Le sorelle sono in cucina e da due giorni sono impegnate a preparare un pranzo **da gran signori**.

Santa, la sorella **minore**, è più alta di Angelica; Angelica è più alta di Lisa, la sorella più grande di età. Tutte e tre le sorelle sono molto formose. Anche i fratelli sono molto forti e alti, sembrano delle *colonne*.



Figura 1. Colonne

-La famiglia Borgianni è formata da otto colonne! –dice solitamente Mauro, il fratello più piccolo dell'intera famiglia.

La famiglia Borgianni è formata da tre sorelle e cinque fratelli: Rosario, Nicola, Titta, Luca e Mauro, in ordine di età.

cava

luogo in cui si scavano materiali per l'edilizia

zolfo

elemento chimico

appaltatore

colui che prende in gestione un'opera pubblica o privata

caccia

ricerca e cattura o uccisione di animali selvatici

aveva tenuto testa

V.v. tenere testa: modo di dire; vuol dire affrontare, gestire. In questo caso indica che Rosario era riuscito a risolvere una situazione difficile, trovandosi lui da solo contro dodici persone con cattivi intenti.

dozzina

circa 12

briganti

persone malintenzionate

cigliani

rialzo del terreno lungo i bordi di un fosso

aveva avuto la testa a posto

Rosario e Nicola si occupano della campagna, Titta si occupa della **cava** di **zolfo** nel paese di Aragona; Luca fa l'**appaltatore** dei lavori pubblici di quasi tutta la zona vicina; Mauro ha la passione della **caccia** e fa il cacciatore.

Rosario Borgianni è famoso per i suoi comportamenti giovanili e aggressivi. Gli abitanti del paese dicono che un giorno Rosario **aveva tenuto testa** a una **dozzina** di **briganti**, molto aggressivi, e che li aveva uccisi tutti. È un'esagerazione! Aveva uc-



Figura 2. Vetta

ciso solo quattro briganti: due briganti nella sua stessa campagna, e gli altri due

briganti sulla via che da

Comitini porta ad Aragona.

Anche Mauro era protagonista di tante storie.

Un giorno, per esempio, a caccia, era caduto dalla *vetta* del Monte delle Forche: era caduto giù tre volte, da tre **cigliani**. Si era rotto la gamba. Non **aveva mai avuto la testa a posto**.



Figura 3. Buoi

Un'altra volta Mauro, a caccia, aveva visto tre o quattro **storni** dietro ad alcuni *buoi* che **pascolavano**.

Silenzioso si era avvicinato e aveva sparato un colpo, bum!

V.v avere la testa a posto: espressione colloquiale che vuol dire essere coscienzioso. Qui indica che Mauro era sempre stato poco normale.

storni

gruppi di uccelli

pascolavano

V.v pascolare: l'atto di passeggiare riferito ai buoi

capo

testa

Spirito Santo/Gesù Bambino

figure religiose nel Cristianesimo

a dir poco

minimo

ospitalità

cortesìa verso gli ospiti e i forestieri

omicidio

il crimine commesso da chi uccide una o più persone

-Stai fermo lì! – grida Mauro – Se fai un altro passo ti sparo alle gambe!

-Ma signor Mauro! Le mie bestie...

-E non sai, stupido, che sparo facilmente? Ma anche sulla *schiena* degli animali? -Anche sul



Figura 4. Schiena

capo di Gesù Bambino,

se scambio lo **Spirito Santo** per un *piccione!*

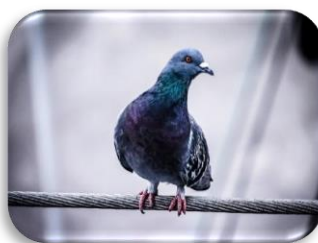


Figura 5. Piccione

Il pranzo sembra pronto per trenta invitati, ma in realtà l'invitato è solo uno e la famiglia Borgianni non sa chi è. I fratelli e le sorelle Borgianni

sanno solo che viene da Comitini. Questo pranzo serve come ringraziamento per l'**ospitalità** data al fratello Luca, l'appaltatore, che si nascondeva da quindici giorni. È un **omicidio**? Sì...mmm, no: ma quasi.

Luca Borgianni si occupava della costruzione dello stradone tra Favara e Naro. Una sera, mentre



Figura 6. Ombra

tornava a cavallo, a un certo punto della via aveva visto un'*ombra* sulla *ghiaia* illuminata dalla luce della luna.



Figura 7. Ghiaia

cappuccio

copricapo di forma conica attaccato a mantelli, cappotti o giacconi sportivi

per fortuna

espressione per indicare che menomale, fortunatamente è successo qualcosa

per precauzione

per sicurezza, per prevenire

proiettili

munizioni del fucile (vedi sotto)

fucile

arma da fuoco

impallidisce

V.v impallidire: diventare bianco in faccia per lo spavento

Qualcuno era lì sulla porta, col **cappuccio**. Luca lo aveva visto, **per fortuna**; o meglio, aveva visto il cappuccio.



Figura 8. Colle

-Chi c'è là?

Nessuno risponde.

Tra-tà; tra-tà: sù, Luca spara i **proiettili** del **fucile**. E un *grillo* aveva iniziato a cantare.

Allora Luca dice ancora:

-Chi c'è là?

C'era silenzio. Luca sentiva solo il grillo che cantava.

-Conto fino a tre! – dice infine Luca, mentre **impallidisce**. – Se non rispondi, ti ucciderò. Uno!

L'ombra non si muoveva.

-Due!

L'ombra era ferma, impassibile. E c'era silenzio. Sentiva solo il grillo che cantava

-Tre!

A Luca era sembrato che qualcuno si nascondeva dalla luce della luna che veniva lentamente su dal colle a sinistra.



Figura 9. Grillo

cantina

locale della casa

si metteva in forza

V.v mettersi in forza: espressione che significa riprendersi fisicamente, riacquistare la forza

rifugio

luogo che offre protezione

fino ai denti

espressione colloquiale; vuol dire: completamente

si metteva in cammino

V.v. mettersi in cammino: iniziare a camminare

mantello

capo da indossare ampio con bavero e senza maniche

Luca spara un colpo di fucile. Qualcosa era esplosivo e Luca era scappato a cavallo velocemente! Era arrivato stanco a casa. I fratelli e le sorelle erano andati verso di lui.

- Devo nascondermi!

-Perché? Sei ferito?

-No ... ho ucciso ...

-Tu? Chi hai ucciso?

-Uno... non so... Con il fucile... Nascondetemi!

I fratelli lo avevano preso e lo avevano portato giù in **cantina**. Intanto Mauro era uscito di casa per capire se in paese la gente diceva già qualcosa sull'omicidio. Rosario e Titta aspettavano.

Luca, lì in cantina, **si metteva un po' in forze**, in attesa di uscire e andare in un luogo più sicuro: la famiglia Borgianni già pensava al **rifugio**, da un loro amico di Comitini, dove Luca poteva andare quella notte.

Nicola, con tante armi **fino ai denti**, partiva per andare sul luogo. Luca iniziava a **mettersi in cammino** per cercare di avere altre informazioni. Il giorno dopo, all'alba, arriva Nicola.

-Che cosa succede?

-Nulla! Ho trovato a terra solo un mantello con dei *buchi* nel cappuccio...



Figura 10. Bucio

contadino

colui che lavora la terra e i campi per la coltivazione

pietra

grosso sasso

abbacchio

piatto a base di carne di agnello

trippa

parte di carne del bue che corrisponde alla pancia

fette

pezzi

Luca spara molto bene! Forse lo ha ferito gravemente...

Tre giorni erano passati senza nuove notizie. Nessuno sapeva qualcosa nel paese o dai paesi vicini. Nessuno sapeva qualcosa di qualche ferimento o di omicidio.



Figura 6. Attaccapanni

Dopo sedici giorni, alla fine, si era venuto a sapere che un **contadino**, mentre era al lavoro in quelle zone, aveva usato per *attaccapanni* una grossa **pietra** sullo stradone; aveva messo il mantello sulla colonnina come un cappuccio. La sera era tornato in paese e

lo aveva dimenticato. Luca

aveva sparato sulla colonnina, l'aveva scambiata per un brigante.



Figura 12. Porchetta

Ora, il pasto è lì; è pronto

dal giorno prima, sulla lunga tavola in mezzo alla stanza.



Figura 13. Maccheroni

C'è una *porchetta*, ri-

piena di *maccheroni*, in una *teglia* da mettere in



Figura 14. Teglia

forno; ci sono sette conigli

senza pelle con contorno di uccelli, che sono stati uccisi da Mauro. Ci sono anche due *tacchini*, **ab-**

bacchio, **trippa** e pelle tagliate a **fette**; piedi di bue

pasticcio

piatto composto da tanti ingredienti diversi e cotto al forno

apparecchiato

con tutto il necessario per mangiare

candela

cilindretto di cera, stearina, paraffina o sego, con incorporato uno stoppino che può essere acceso

nottambulo

persona che vaga di notte

in gelatina ed un grande pesce con salsa. Infine



Figura 15. Tacchino

c'è un enorme **pastic-**

cio; poi c'è una grande quantità di vino e frutta.

- Questo cibo è sufficiente? È poco? Titta

dice di sì. Mauro dice di no e conta:

-Noi siamo otto e, con l'invitato, siamo nove; il servo e la serva siamo undici.

Ognuno di noi mangia per quattro persone e... e...



Figura 16. Gelatina



Figura 17. Salsa

-Non devi avere dubbi - assicura Titta. Questa conversa-

zione avviene verso mezzanotte, intorno alla ta-vola: tutti i sette fratelli e sorelle, avevano lasciato il letto pian piano, per ve-

edere che effetto faceva il pranzo sul tavolo **appa-**
recchiato; e così arrivano ad uno ad uno in cami-
cia da notte, con una **candela** in mano, come om-
bre **nottambule**.



Figura 18. Camicia da notte

Vengono alle mani

V.v. venire alla mani: espressione gergale che vuol dire picchiarsi

Notturna

titolo di un'opera musicale famosa

in coppia

a due

omicello

piccolo uomo

copricapo

accessorio che copre la testa

nuca

la parte posteriore del collo

commosso

emozionato

piccino

molto piccolo

Tra Titta e Mauro poco dopo si accende una discussione. Mauro accoltella un coniglio e minaccia il fratello. Iniziano a litigare e **vengono alle mani**.



Figura 19. Mandolino

-È la Mazurka! È la Mazurka!

– Angelica dice in quel momento, mentre sente per fortuna i *man-*

dolini e la

chitarra di una musica che viene da giù, nella via.



Figura 20. Chitarra

-È la **Notturna**! – Santa dice nello stesso momento, mentre

batte le mani e porta la sorella

a ballare; tutte e due sono in camicia da notte.

Gli altri fratelli allora seguono l'esempio: Lisa va tra le braccia di Titta, Rosario va **in coppia** con Nicola, e anche Mauro inizia a ballare mentre ride allegramente.

Nessuno, inizialmente, fra le strette di mano, gli abbracci e i baci e le domande al fratello Luca, la più alta colonna della famiglia, vede un **omicello** di età incerta. Questo omicello porta un enorme **copricapo** che gli arriva fino alla **nuca**. Il poverino sembra **commosso** dai gesti di affetto di quelle otto persone che non lo guardano. Lui è così **piccino** che non arriva neppure (compreso il cappello) alle spalle di Lisa, la sorella più bassa.

don

parola con cui si indica una persona alla quale si vuole portare rispetto; uso tipico della zona dell'Italia meridionale.

imbarazzato

essere a disagio

com'è

espressione per indicare stupore; quanto è

per la mia costituzione

per il mio fisico

soprannome

appellativo scherzoso o ingiurioso attribuito a una persona

lucida

senza capelli, lisci

ovale

forma geometrica, cerchio allungato

delusione

stato d'animo di tristezza provocato dal fatto che le aspettative non corrispondono alla realtà

nausea

-Oh, aspettate: vi presento **don** Diego Filinia, chia-



Figura 21. Spalla

mato *Schiribillo*, - dice Luca. E gli mette una mano sulla *spalla*, per proteggerlo, mentre sorride **imbarazzato**.

-**Com'è** piccolo! – le tre sorelle esclamano allora, insieme, quando lo vedono. – *Schiribillo*?

-**Per la mia costituzione**, mie signore... **soprannome** ... - dice don Diego, mentre si toglie dalla testa il grande cappello e mentre sorride con umiltà ma a disagio.

Nessuno sa cosa dire quando lo vedono così senza un capello sulla testa **lucida**, **ovale**, che viene fuori; e non trovano una parola da dirgli. Oh è una **delusione**! È lui l'invitato?

-Perché piange? – Angelica chiede, dopo averlo guardato molto, con il volto di **nausea** e di **pietà**.

-Piange? – dice Luca, mentre lo guarda meglio.

-Non piango, no - risponde don Diego e sta per

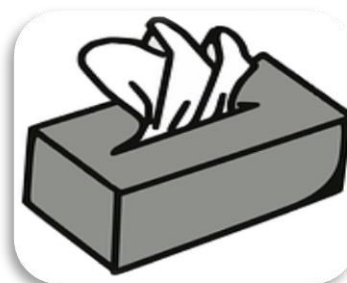


Figura 22. Fazzoletto

mettere nell'occhio destro un grande *fazzoletto* di cotone a fiori.

-Mentre io venivo, qualcosa è entrato in quest'occhio... Non piango.

-Ah ... - dicono i forti fratelli, ora più tranquilli.

malessere alla pancia caratteriz-
zato da rifiuto per il cibo e altri
disturbi generali

pietà

sentimento di chi ha compassione
e partecipa al dolore degli altri

per carità

espressione; si spera di no

starnutire

fare un atto respiratorio involon-
tario

di fila

di seguito

di minuto in minuto

sempre più, in maniera crescente

grati

riconoscenti per i benefici otte-
nuti

con tutto il cuore

sinceramente

a sua volta

anche lui

Don Diego sposta lievemente il fazzoletto dagli
occhi al naso, come per asciugare di nascosto una
gocciolina.



Figura 23. Gocciolina

-Può togliere dalle spalle
questo mantello ... - gli dice
Santa.

-No no ... **per carità**, la-
sciate il mantello! – dice don Diego. – Se inizio a
starnutire, sono capace di fare cento starnuti **di
fila**... Tengo il mantello sempre con me. E sospira:
- Sì! – poi: -Sì... sì...

Nessuno sa cosa dire, e questo imbarazzo aumenta
di **minuto in minuto**.

-Noi dobbiamo essere grati – comincia a dire final-
mente Luca, - di essere **grati** a don Schiribillo del
grande favore e delle cortesie che ha fatto durante
il soggiorno a Comitini a Luca.

-Noi lo ringraziamo **con tutto il cuore!** – dice Ro-
sario allora, mentre dà una mano all'ospite.

-Come si chiama? Schiribillo?

-Prego ... no; Filinia; mi chiamo Filinia, dice- don
Diego, mentre sorride umilmente.

-Considerate la nostra casa come casa vostra, - Ni-
cola dice, mentre stringe **a sua volta** la mano
all'invitato e mentre guarda gli altri fratelli come
per dire: << Adesso parlate voi; io ho detto la mia
opinione >>.

Titta e Mauro, uno dopo l'altro, seguono l'esempio
e dicono la loro opinione, mentre fanno un passo

latitante

fuggitivo, che scappa per non farsi trovare

in carne ed ossa

reale, fisico

appostato

nascosto per tendere un agguato

buffone

persona poco seria

ha messo in giro

V.v. mettere in giro: modo di dire che vuol dire diffondere qualcosa di immateriale, come una notizia

lecito

giusto, legale

alle spalle di

riguardo a qualcuno ma non direttamente

approva

V.v. approvare: ritenere qualcosa giusta, essere d'accordo

sottomissione

ubbidienza

punto

momento

avanti come *militari*, e mentre stringono la mano a don Diego, che sa dire soltanto: <<Prego, prego>> come risposta.



Figura 24. Militari

Le tre sorelle sono deluse.

Tutti parlano del fatto di Luca si è reso **latitante**.

-Non era una colonnina! - dice

Luca. - Un uomo **in carne ed ossa** era là, **appostato**! Io con queste orecchie ho sentito un grido... Voglio sapere chi è il **buffone** che ha **messo in giro** la storiella. Gli voglio fare vedere se è **lecito** ridere **alle spalle di** Luca Borgianni!

-Basta, basta... - dice Rosario. - Adesso non parliamone più. Per oggi pensiamo a divertirci.

Don Diego **approva** con la testa, non perché si aspetta un divertimento, poverino, tra quegli otto grandi fratelli, ma per evitare qualsiasi lite.

Mentre aspettano di essere chiamati a tavola, Rosario e Nicola cominciano a parlare con l'invitato di campagna, delle cattive e delle buone annate. Don Diego, con la sua umiltà, ringrazia Dio; ma questa **sottomissione** ad un certo **punto** fa arrabbiare Nicola.

-Ma che mani di Dio! Sono necessarie braccia di uomini per la terra, queste, Schiribillo!

pugno

mano chiusa

maniche

parti di un indumento che copre parzialmente o totalmente il braccio

povero

buon, malcapitato

meraviglia

sorpresa, stupore

pian piano

lentamente

tremante

V.v. tremare: muoversi inconsciamente per la paura

essere chiaro

essere il più comprensibile possibile, chiaramente



Figura 25. Giacca

qua, anche se sono vecchie e affaticate! – dice Rosario, mentre fa vedere le sue braccia.



Figura 26. Camicia

Allora anche Titta e Mauro vogliono fare vedere le loro braccia, mentre tirano su le **maniche** della *giacca* e della *camicia*.

Il **povero** Don Diego vede otto braccia forti su di lui.

-Vedo... vedo... - dice ad ognuno, mentre guarda le braccia e mentre sorride con **meraviglia** e dispiacere. – Vedo... vedo...

-Tocchi! Tocchi! – gli dicono i fratelli Borgianni.

E don Diego tocca **pian piano** quelle braccia con un dito **tremante**, mentre con l'altra mano mette sotto il naso il fazzoletto per evitare che qualche gocciolina cade sopra.

-Venite a tavola, - dice Santa, tranquillamente.

-Schiribillo, andiamo a sederci a tavola! – grida Mauro.

-Ho pochissimo appetito, - dice don Diego, per **essere chiaro**.

sottovoce

a volume di voce basso

stiamo da parte

V.v. stare da parte: espressione per indicare l'atto di stare lontani, non in mezzo ad una situazione: è usata sia in senso fisico che metaforico.

pasto

momento in cui si mangia

appena appena

poco, minimamente

sorsellino

sorsino, piccolo sorso (vedi sotto)

sorso

quantità di liquido che si beve

cortesia

educazione

singhiozza

V.v. singhiozzare: piangere a singhiozzi, in modo discontinuo

affogato

sommerso dall'acqua o da altri liquidi

-Dove si siede l'invitato? – domanda **sottovoce** Titta alle sorelle.

-Tra Rosario e Lisa, - dice Mauro. Lisa risponde:

-Noi tre donne ce ne **stiamo da parte**.

Don Diego si siede tra Rosario e Nicola. Gli otto Borgianni, appena si siedono a tavola, si riempiono di vino i grandi bicchieri da acqua.

-Questo è solo l'inizio! – dice Rosario.

E beve ancora.

-Lei, don Diego, non beve? – domanda Titta.

-Grazie, prima del **pasto**, non bevo mai, - si scusa l'ospite timidamente.

-Serve per far venire l'appetito, - gli dice Nicola, mentre gli dà il bicchiere in mano.

Allora don Diego lo assaggia **appena appena** con un **sorsellino** per **cortesia**.

Gli otto Borgianni vogliono farlo bere.

-Non posso... grazie, non posso...

Mauro si alza:

-Lo faccio ragionare io, aspettate!

Prende con una mano il bicchiere, con l'altra la testa di don Diego e, mentre dice: - Lasciatevi servire! – mette il vino in bocca al poveretto che prova a dire di no.

-Oh Dio! – **singhiozza**, mentre si alza in piedi, don Diego, mezzo **affogato**, con gli occhi che sono pieni di lacrime. – Oh Dio!

sudore

manifestazione tipica di stati morbosi spesso legati a paura e angoscia

prendere in giro

ridere di qualcuno

metà

mezza

moderato

calmo, misurato

zitto zitto

in silenzio

di tanto in tanto

ogni tanto

boccone

pezzo di cibo da mettere in bocca

E si asciuga il **sudore** della fronte, tra le risate delle persone a tavola.

-Guardate, oh! Gli esce dagli occhi! – dice Angelica, come per **prenderlo in giro**.

La porchetta ripiena viene portata a tavola. Rosario si alza in piedi; divide le parti: la parte più grossa viene data a don Diego.

Sono troppe cose... troppe... troppe... - dice don Diego con il piatto in mano.

Che troppe! – dice Nicola. – Non cominci!

-Voglio solo **metà**, per favore ... - dice don Diego.

– Non mi è possibile ... io sono **moderato**...



Figura 27. Maiale

-Moderato? Questa è carne di *maiale*! Mangi! – dice Mauro, mentre si

alza un'altra volta.

Don Diego, che è spaventato, abbassa la testa verso il piatto e si mette a mangiare **zitto zitto**.

Mangiano tutti in silenzio quel primo piatto. Soltanto, **di tanto in tanto**, appena l'invitato prova a mettere via la forchetta di nascosto, i fratelli ripetono:

-Deve mangiare fino all'ultimo **boccone**!

porzione

quantità di alimenti assegnata a una persona

tira un sospiro di sollievo

V.v. tirare un sospiro di sollievo: espressione che indica il momento in cui ci si sente finalmente libero da quanto era fonte di ansia, di preoccupazione

sdebitarci

V.v. sdebitarsi: liberarsi da un debito, da un obbligo

offendere

dire qualcosa di negativo su qualcuno

taglia corto

V.v. tagliare corto: modo di dire che vuol dire troncare, chiudere un discorso in maniera brusca

pretendere

volere fortemente e con prepotenza

-E adesso non riesco più a mangiare altro! – dice don Diego, con un po' di energia, dopo che ha finito la **porzione**, mentre **tira un grande sospiro di sollievo**.

-Che dite? – dice Mauro. – Ora abbiamo appena cominciato...

-Eh, va bene, fate come volete... - dice Don Diego mentre sorride.

-E per chi ci prende? – dice con agitazione Titta. – Crede che noi invitiamo qualcuno per mangiare un solo piatto e basta? Deve mangiare e fare il suo dovere. Noi dobbiamo **sdebitarci**.

-Ma non voglio **offendere**, - si scusa don Diego. – Dico che io ...

- Lei deve mangiare! – **taglia corto** Rosario – Ecco che la caccia di Mauro viene portata a tavola.

-Un coniglio e cinque uccelli? – chiede con paura don Diego. – Lei sbaglia, signore mio! Deve avere pazienza: come può **pretendere** che io riesca a mangiare tutto?!

-Niente storie! Niente storie! – dice Nicola, frettolosamente.

- Provate a guardarmi un po', - risponde don Diego. – Posso mangiare altro cibo? Dove lo metto? Non volete che sto male...

-Quale pelle? – chiede Rosario. – Non dovete lasciarci nulla. Il coniglio è senza pelle.

-Dico il mio pensiero, dico il mio pensiero! Dove lo metto un coniglio?

per giunta

anche, pure, addirittura

insaziabile

che non riesce a saziarsi, mai sa-
zio (vedi sotto)

- **sazio**

pieno di cibo

su!

Incitazione

fronte

parte alta della faccia

piano

a bassa voce

rotolarsi

girare su se stessi

crudeltà

cattiveria

palpebre

parte semi-molle degli occhi

ubriaco

che è in stato di ubriachezza (vedi
sotto)

- **ubriachezza**

-Le ho dato pure cinque uccelli...

-**Per giunta!** Non sono **insaziabile**... Non mangio tutto.

-**Su!** – dice Mauro, mentre taglia una parte di coniglio che mangia con i denti. – Queste cose le ho cacciate io. Mi sono rotto le gambe per voi, tre giorni di seguito. Se non mangia tutto, fa un’offesa diretta a me personalmente.

-Non si arrabbi... non si arrabbi, per favore! Ci provo...

E, tra sé e sé, il povero don Diego prega per salvarsi.

Mentre mangia, i sudori cominciano a scendere dalla **fronte**. Don Diego alza un po’ gli occhi: vede quelle otto persone che non finiscono mai di bere vino, vino, vino.

-Cristo, aiutami! – dice **piano**, tra se’.

Il pranzo sembra non finire mai. Don Diego vuole piangere, **rotolarsi** per terra, dalla disperazione, graffiarsi la faccia, dalla rabbia. Che **crudeltà** è questa?

Don Diego non ha più nemmeno la forza di spostare il piatto: posate, bicchieri, bottiglie gli girano davanti agli occhi sulla tavola, e le orecchie gli fanno male, le **palpebre** gli si chiudono; mentre gli otto Borgia, che sono già **ubriachi**, urlano, muovono le mani, o mentre si alzano, o mentre si siedono e si offendono tra loro.

temporanea alterazione
psicofisica causata dall'in-
gestione eccessiva di be-
vande alcoliche

minacciano

V.v. minacciare: far spaventare
qualcuno con la promessa di un
male

gola

regione anatomica corrispon-
dente internamente al cavo farin-
geo, esternamente alla parte ante-
riore del collo

stupidone

offesa per indicare qualcuno
come poco intelligente, limitato

soffitto

parte inferiore del solaio o della
volta di un ambiente chiuso, parte
interna del tetto di una casa

Quando don Diego sposta un po' il piatto, mentre dice come a se stesso: - Non ne voglio più ... non ne voglio più ... - gli otto grandi fratelli si alzano in piedi, con i coltelli da tavola in mano, e i due più vicini, mentre lo **minacciano** alla **gola**, urlano:

-Deve mangiare, don **Stupidone**! Tutta la spesa è stata fatta per Lei!

Don Diego si sente male. Tra le palpebre semi-chiuse gli sembra di vedere una grande porzione di *arrosto* sul tavolo. Allora fa un tentativo inutile di alzarsi, di fuggire.

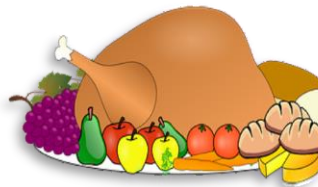


Figura 28. Arrosto

-Oh Dio, mi hanno le-
gato alla sedia! – e si
mette a piangere.

Non è vero: così sembra a don Diego! Rosario sembra più alto da tanto è lungo col coltello in mano. Don Diego sta così male da vedere Rosa-
rio toccare con la testa il **soffitto** e avere nel pugno un grosso *pugnale* per punirlo.



Figura 29. Pugnale

-Date metà a don Diego! – dice Rosario, mentre taglia a metà l'enorme pasticcio, che al poveretto sembra una porzione di arrosto.

-Date l'altra metà a chi è vicino! – dice Angelica.

-E noi? – chiede Mauro. – Noi non abbiamo niente? Io voglio la mia parte!

Luca approva la proposta di Angelica.

-Date qualcosa ai vicini! Ai vicini!

osserva

V.v. osservare: guardare con attenzione

strappi

energiche e brusche tirate di un oggetto

spintoni

forti urti

rissa

lite, litigio fisico

pugni

colpi dati con la mano chiusa

schiaffi

colpi dati sulla guancia

graffi

segnati lasciati dalle unghie

ad un tratto

all'improvviso

incanto

incantesimo, magia

a piedi scalzi

nudi, senza scarpe

in fin dei conti

alla fine, tutto sommato, nonostante tutto

Don Diego **osserva** quella lite, sorpreso.

-E allora io, con forza, mi prendo la mia porzione!
- dice Mauro, mentre si alza e mette la mano sul pasticcio.

Ma Luca è più veloce: prende il pasticcio e, inseguito dalla famiglia, tra le grida, gli **strappi**, gli **spintoni**, va a buttarlo da una finestra. Una **rissa** violenta inizia. Fratelli e sorelle si picchiano: grida, **pugni**, **schiaffi**, **graffi**, sedie rovesciate, bottiglie, bicchieri, piatti in pezzi; il vino cade sulla tovaglia. C'è molta confusione! Rosario sale in piedi su una sedia; dice a voce alta:

-Vergogna! È una brutta situazione! Abbiamo un invitato a tavola!

In quel momento i fratelli arrabbiati si fermano **ad un tratto**, come per **incanto**. Cercano l'invitato: dov'è? Dov'è andato?

Sulla sedia c'è il mantello, sotto la tavola c'è un *paio di scarpe*.

È scappato **a piedi scalzi** per correre più veloce.



Figura 30. *Paio di scarpe*

-In **fin dei conti** tutto è andato bene... - dicono tra loro poco dopo gli otto

Borgianni, più calmi - Tutto è andato bene,

tranne al momento della frutta.

Attività

1. Scegli se le seguenti frasi sono vere (V) o false (F)

- | | | |
|--|---|---|
| 1) I Borgia sono grandi e alti come buoi. | V | F |
| 2) Luca era convinto di aver ucciso qualcuno. | V | F |
| 3) In casa Borgia ci sono in totale 9 persone: gli otto Borgia e l'invitato. | V | F |
| 4) I Borgia sono formati da maschi e solo da tre femmine. | V | F |
| 5) Il pasto è fatto da porzioni piccole. | V | F |
| 6) Don Diego sta male perché è ubriaco. | V | F |
| 7) Durante il pasto i Borgia creano molta confusione. | V | F |
| 8) Don Diego è felice a tavola con gli otto fratelli e sorelle. | V | F |
| 9) Don Diego scappa quando può. | V | F |
| 10) Schiribillo dimentica il suo cappello. | V | F |

2. Scegli la risposta corretta:

1. Luca Borgia, in realtà, spara:

- 1) ad un cappuccio

- 2) ad una colonnina
- 3) ad un contadino
2. Don Diego ha un fisico:
 - 1) piccolo
 - 2) forte
 - 3) muscoloso
3. Il soprannome di Schiribillo deriva:
 - 1) dalla sua piet 
 - 2) dalla sua altezza
 - 3) dal suo cappuccio
4. Don Diego   imbarazzato perch :
 - 1) non gli piace tutto il cibo offerto
 - 2) non riesce a mangiare tutto il cibo offerto
 - 3) non gli basta tutto il cibo offerto
5. I fratelli Borgianni mangiano:
 - 1) pesce e carne
 - 2) solo carne
 - 3) pesce, carne e pasta
6. Durante il pranzo, i fratelli e le sorelle:
 - 1) ridono
 - 2) si coccolano
 - 3) si picchiano
7. Il pranzo   per:
 - 1) 30 invitati e la servit 

- 2) la famiglia Borgia e la servitù
 - 3) 8 persone, più l'invitato e la servitù
8. I Borgia, verso don Diego, hanno un comportamento:
- 1) affettuoso
 - 2) minaccioso
 - 3) educato
9. Don Diego è:
- 1) grato alla famiglia Borgia
 - 2) a disagio con la famiglia Borgia
 - 3) allegro con la famiglia Borgia
10. Alla fine del pasto, la tovaglia è:
- 1) apparecchiata con tutte le cose per mangiare
 - 2) piena di oggetti rotti
 - 3) pulita e con tutto al posto giusto

3. Riordina le seguenti frasi del testo, in ordine logico.

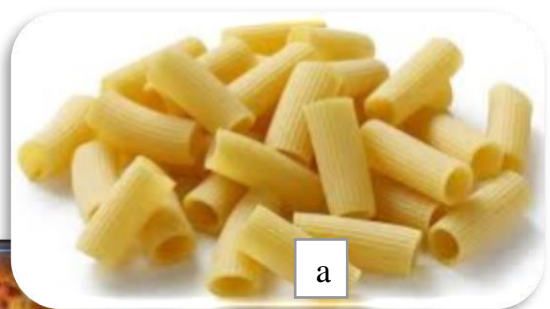
1. Don Diego si siede tra Rosario e Nicola. Gli otto Borgia, appena seduti a tavola, si riempiono di vino i grandi bicchieri da acqua.
2. Don Diego scappa a piedi scalzi per correre più veloce.
3. Il pranzo sembra non finire mai. Don Diego vuole piangere, rotolarsi per terra, dalla disperazione, graffiarsi la faccia, dalla rabbia.
4. Segue una rissa violenta: fratelli e sorelle si afferrano: grida, pugni, schiaffi, graffi, sedie rovesciate, bottiglie, bicchieri, piatti in pezzi, il vino cade sulla tovaglia; c'è confusione!
5. Don Diego, spaventato, abbassa la testa verso il piatto e si mette a mangiare zitto zitto.

6. Le tre sorelle Santa, Lisa e Angelica Borgianni, impegnate da due giorni a preparare un pranzo da gran signori, si chiedono se c'è cibo per tutti.
7. Luca comincia a dire che sono grati a don Schiribillo per il grande favore e delle cortesie mostrate durante il soggiorno a Comitini.

a) b) c) d) e) f) g)

4. Collega ciascuna parola con l'immagine giusta. Attenzione, alcune piatti si ripetono.

- | | | | |
|--------------|---------------|---------------|-------------------|
| 1) FRUTTA | 2) MACCHERONI | 3) MACCHERONI | 4) ABBACCHIO |
| 5) TRIPPA | 6) TRIPPA | 7) GELATINA | 8) PIEDI DI PORCO |
| 9) PASTICCIO | 10) PASTICCIO | 11) PORCHETTA | 12) VINO |
| 13) ACQUA | | | |





1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

5) _____

6) _____

7) _____

8) _____

9) _____

10) _____

11) _____

12) _____

13) _____

5. Collega le immagini con le parole giuste

- 1) piatto 2) tovaglia 3) cucina 4) posate 5) cucchiaio 6) bicchiere
 7) coltello 8) bottiglia 9) sedia 10) tavolo 11) forchetta



- a) _____ b) _____ c) _____ d) _____ e) _____ f) _____
 g) _____ h) _____ i) _____ j) _____ k) _____

6. Forma il plurale di ciascuna parola dell'esercizio precedente

- 1) 2) 3) 4) 5) 6) 7)
8) 9) 10) 11)

Ricorda:

In italiano, uno dei possibili modi per formare gli avverbi è aggiungere *-mente* agli aggettivi.

7. A partire dai seguenti aggettivi, forma gli avverbi corrispondenti come nell'esempio:

1. timido —————> timidamente

2. lento —————>

3. certo —————>

4. sicuro —————>

5. dolce —————>

6. sereno —————>

7. gentile —————>

8. educato —————>

8. Per ogni avverbio formato scrivi una frase a tuo piacere con ciascun avverbio.

1) _____

- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____
- 6) _____
- 7) _____
- 8) _____

9. Distingui i veri alterati dai falsi alterati

mantello - stupidone – gocciolina – sorsellino – porzione – manina – colonnina – cantina – pezzettino – piccione – fazzoletto – cammino – dozzina – spintoni – mandolini

Veri alterati:	Falsi alterati:

10. Completa le frasi con la parola giusta tra quelle date.

1. Questo pranzo serve come _____ per l'ospitalità data al fratello Luca, l'_____, che era latitante da quindici giorni.

2. A Luca era sembrato che qualcuno si nascondeva dalla luce della luna che veniva _____ su dal colle a _____.

3. I fratelli lo avevano preso con la forza e lo avevano portato giù in _____ . Intanto Mauro era uscito di _____ per capire se in paese la gente diceva già qualcosa sull'omicidio.

4. Ora, il pranzo è lì; è pronto dal _____ prima, sulla lunga tavola in mezzo alla _____: c'è una _____, ripiena di maccheroni, in una teglia da mettere in _____;

ci sono sette conigli senza pelle con _____ di _____, che sono stati uccisi da Mauro.

5. Nessuno, inizialmente, fra le strette di _____, gli abbracci e i baci e le domande al fratello Luca vede un omicello di età incerta, con un enorme _____ che gli arriva fino alla nuca, tenuto ai lati dalle orecchie ripiegate sotto il peso.

6. -Schiribillo, andiamo a _____ a tavola! – grida Mauro.

-Ho pochissimo _____, - dice don Diego, per essere chiaro.

7. Don Diego alza un po' gli _____: vede quelle otto persone che non finiscono mai di _____ vino, vino, vino.

8. Il _____ sembra non finire mai.

9. Don Diego si sente _____. Tra le _____ semichiusure gli sembra di vedere una _____ porzione di arrosto sul tavolo.

10. Don Diego guarda quella _____, sorpreso.

11. C'è molta _____!

lentamente – sinistra – palpebre – cantina – confusione – paese – tavola – bere – forno
giorno – contorno – appaltatore – uccelli – grande – copricapo – sederci – appetito – occhi –
casa – pranzo – ringraziamento – male – lite – mani

11. Inserisci il nome giusto delle sorelle Borgianni sotto ogni figura⁴.

- a) Santa
- b) Lisa
- c) Angelica



1. _____



2. _____



3. _____

⁴ I disegni sono stati tutti creati sul sito www.toondoo.com da Claudia Cavaleri

12. Produzione libera

Role-play

Immagina di invitare un tuo amico a mangiare a casa tua. Scrivi i piatti del tuo menù.



A decorative pink scroll-like frame containing four horizontal lines for writing a menu.

Soluzioni

Es. n° 1

1. F 2. V 3. F 4. V 5. F 6. F 7. V 8. F 9. V 10. F

Es. n° 2

1. ad una colonnina
2. piccolo
3. dalla sua statura
4. non riesce a mangiare tutto il cibo offerto
5. pesce, carne e pasta
6. si picchiano
7. 8 persone, più l'invitato e la servitù
8. minaccioso
9. a disagio con la famiglia Borgianni
10. piena di oggetti rotti

Es. n° 3

a) 6 b) 7 c) 1 d) 5 e) 3 f) 4 g) 2

Es. n° 4

1) c 2) a 3) e 4) l 5) m 6) h 7) i
8) g 9) f 10) j 11) d 12) b 13) k

Es. n° 5

a) 7 b) 11 c) 5 d) 4 e) 8 f) 6
g) 1 h) 2 i) 9 j) 10 k) 3

Es. n° 6

coltelli – forchette – cucchiari – posate – bottiglie – bicchieri – piatti – tovaglie - sedie - tavoli
– cucine

Es. n° 7

1. timidamente 2. lentamente 3. certamente 4. sicuramente 5. dolcemente
6. serenamente 7. gentilmente 8. educatamente

Es. n° 9

Alterati: stupidone - gocciolina - sorsellino - manina - colonnina - pezzettino

Falsi alterati: mantello - porzione - cantina - piccione - fazzoletto - cammino - dozzina -
spintoni - mandolini

Es. n° 10

1. Questo pranzo serve come ringraziamento per l'ospitalità data al fratello Luca, l'appaltatore, che era latitante da quindici giorni.
2. A Luca era sembrato che qualcuno si nascondeva dalla luce della luna che veniva lenta-
mente su dal colle a sinistra.
3. I fratelli lo avevano preso con la forza e lo avevano portato giù in cantina. Intanto Mauro era uscito di casa per capire se in paese la gente diceva già qualcosa sull'omicidio.
4. Ora, il pranzo è lì; è pronto dal giorno prima, sulla lunga tavola in mezzo alla tavola: c'è una porchetta, ripiena di maccheroni, in una teglia da mettere in forno;

ci sono sette conigli senza pelle con contorno di uccelli, che sono stati uccisi da Mauro.
5. Nessuno, inizialmente, fra le strette di mano, gli abbracci e i baci e le domande al fratello
6. -Schiribillo, andiamo a sederci a tavola! – grida Mauro.

-Ho pochissimo appetito, - dice don Diego, per essere chiaro.
7. Don Diego alza un po' gli occhi: vede quelle otto persone che non finiscono mai di bere
vino, vino, vino.
8. Il pranzo sembra non finire mai.
9. Don Diego si sente male. Tra le palpebre semichiusse gli sembra di vedere una grande porzione di arrosto sul tavolo.

10. Don Diego guarda quella lite, sorpreso.

11. C'è molta confusione!

Es. n° 11

1) b

2) c

3) a

«In corpore vili»

a cura di
SILVIA OTTAVIANI

Presentazione della novella: “In corpore vili”

La trama

Don Ravanà è il sacerdote della chiesa di Santa Maria Nuova. Ha problemi allo stomaco e deve mangiare solo carne bollita, brodo e latte e deve prendere una medicina.

Don Ravanà però è molto goloso, non ascolta il dottore, mangia tante cose diverse e poi chiede a Cosimino di prendere la medicina al suo posto. Infatti, quando vede Cosimino prendere la medicina si sente meglio, dopo però prova una grande tristezza perché Cosimino si sente male per colpa sua e allora decide di ascoltare i consigli del dottore.

I personaggi

Cosimino è il sagrestano della chiesa di Santa Maria Nuova. Ha una moglie e tre figli.

La Sgriscia è la serva di Don Ravanà.

Don Ravanà è il sacerdote della chiesa di Santa Maria Nuova.

Liborio Nicastro è il dottore di Don Ravanà.

Glosse

In corpore vili

Dalla lingua latina. Nel cinquecento questa espressione era usata per indicare i corpi delle persone povere su cui i medici facevano esperimenti.

Nella novella Don Ravanà sperimenta gli effetti della medicina sul corpo di Cosimino.

Sagrestano (o sacrestano)

È una persona pagata per pulire e sorvegliare la chiesa e per aiutare il sacerdote in compiti pratici.

Fare la guardia

Controllare qualcosa o qualcuno.

Zoppo

Persona che cammina male per problemi alle gambe o ai piedi.

Ansimante

Che respira con fatica, ad esempio dopo una corsa.

Accaldato

Che sente molto caldo.

Gambero (Fig. 1)

Animale che vive nell'acqua dolce (cioè in fiumi o laghi) o salata (nel mare).

“In corpore vili”

I

Cosimino è **il sagrestano** della chiesa di Santa Maria Nuova. Un giorno Cosimino chiede ai suoi tre figli di **fare la guardia** nei tre mercati della città e di chiamarlo se vedono la **serva** di Don Ravanà, chiamata "Sgriscia". La Sgriscia è una donna vecchia e **zoppa.**”



Figura 1. Gambero

Quella mattina uno dei figli di Cosimino arriva correndo dal mercato del pesce, **ansimante** e **accaldato**: -La Sgriscia, papà! La Sgriscia! -.

Cosimino corre al mercato e trova la vecchia Sgriscia che compra i **gamberi**.

-Vai via da qua! - dice Cosimino alla serva.

Poi parla con **il pesciendolo**: - Non ascoltatela! Non deve comprare queste cose! - La Sgriscia mette le mani sui fianchi, arrabbiata, ma Cosimino non le dà il tempo di rispondere; le dà uno spinta e ricomincia: - Vai via da qua! - ripete.

Pescivendolo

Persona che vende il pesce.

Furibondo (Fig. 2)

Molto arrabbiato.

Trema

V.v tremare: essere scosso da movimenti in tutto il corpo o in una sua parte.

Impallidisce

V.v impallidire: diventare pallido.

Stupefatto (Fig.3)

Stupito, persona che prova stupore per qualcosa.

Gente

Tante persone.

Lesso

Carne che si cuoce in acqua bollente.

Brodo (Fig. 4)

Alimento liquido che si ottiene facendo bollire nell'acqua carne o vegetali, aggiungendo un po' di sale.

Il pescivendolo difende la donna, che inizia a gridare: intanto arrivano persone da tutto il mercato a guardare cosa succede.

Cosimino urla, **furibondo**: - No, no! Gamberi no! Don Ravanà non può e non deve mangiare gamberi! Tu- dice alla Sgriscia- lo tenti come il demone e gli rovini lo stomaco!



Figura 2. Furibondo

Per fortuna in quel momento arriva Don Ravanà.

- Don Ravanà venga qui! – grida Cosimino, quando lo vede. - Lei ha chiesto alla Sgriscia di comprare i gamberi? -

Don Ravanà **trema e impallidisce**, sorride nervosamente e risponde - No, io, veramente...-



Figura 3. Stupefatto

-Come no? - esclama la Sgriscia **stupefatta**- Ha il coraggio di dire che non è vero davanti a me? -

Don Ravanà alza la voce, arrabbiatissimo: - Zitta! Non ti ho detto di comprare i gamberi! Ti ho detto di comprare pesce!



Figura 4. Brodo

-Assolutamente no! Gamberi, gamberi! Lei mi ha detto gamberi! - risponde la serva.

-Gamberi o pesce, non è la stessa cosa? - grida

Mortificato

Molto dispiaciuto e umiliato

Calice (Fig. 5)

Tipo di bicchiere usato per bere il vino.

Sagrestia

Stanza della chiesa in cui il sacerdote si cambia i vestiti per le celebrazioni liturgiche.

Maleducato

Persona poco educata e poco rispettosa.

Cosimino, mentre la **gente** ride. - **Lesso, brodo** e latte; latte, brodo e lesso e nient'altro! Così ha detto il dottore. Ha capito? - dice arrabbiato Cosimino.

-Va bene, calmati: hai ragione, Cosimino,- dice Don Ravanà **mortificato**; poi parla con la Sgriscia: - Vai a casa! Cucina il lesso, come sempre! -

La gente ride ancora, Don Ravanà cammina tra la persone e con un sorriso **finto** dice:



Figura 5. Calice

-Bravo Cosimino... Eh, Cosimino ha ragione... Sì, sì... Permesso, scusi, permesso...

Al mercato c'è tanto buon cibo ed io posso mangiare solo lesso, brodo e latte, purtroppo! È la decisione del dottore... Sì, non posso mangiare altre cose... Cosimino ha ragione.

II

-Pss, guarda...- dice a bassa voce Don Ravanà a Cosimino mentre il sagrestano mette acqua e vino nel **calice**. - C'è in chiesa il dottor Nicastro... Digli di venire in **sagrestia** dopo la Messa. -

Cosimino impallidisce.

-Ieri sera lei... Mi dica la verità! - dice Cosimino arrabbiato.

-Stai zitto, **maleducato**! - lo rimprovera Don Ravanà, a voce alta, guardandolo severamente.

Imbronciato (Fig. 6)

Arrabbiato.

Gobba (Fig. 7)

Deformazione della schiena.

Socchiudere

Chiudere non completamente.

Perplesso

Con dubbi, non convinto di qualcosa.

Sbuffa

V.v sbuffare: buttare l'aria fuori dalla bocca, soprattutto quando una persona è infastidita o annoiata.

Fulminare qualcuno con gli occhi (Fig. 8)

Guardare qualcuno in modo molto infastidito, per farlo smettere di parlare o di fare qualcosa.

Le persone sedute in chiesa sentono il rimprovero del sacerdote al sagrestano e si lamentano.

Cosimino diventa rosso e trema per la rabbia.

Dopo la messa Cosimino va con Don Ravanà in sagrestia, **imbronciato**. Poco dopo entra il dottor Liborio Nicastro, uomo basso e molto vecchio, con la **gobba** sulla schiena e la barba.

-Cosa succede, Don Ravanà? - chiede il dottore, **socchiudendo** i piccoli occhi. - Ha una faccia! -

Don Ravanà guarda **perplesso** il dottore, perché non sa se credergli o no; poi risponde:

-Lo stomaco, dottor Liborio, lo stomaco, lo stomaco non vuole stare bene!

Cosimino è arrabbiato, **sbuffa** e si gira da un'altra parte.



Don Ravanà lo **fulmina con gli occhi**.

Figura 6. Imbronciato

-Si sieda, si sieda, Don Ravanà- dice il dottor Liborio. -Mi faccia vedere la lingua! -



Figura 7. Gobba

Ravanà senza guardarlo negli occhi. Il dottor Nicastro

Cosimino dà una sedia a Don



Figura 8. Fulminare qualcuno con gli occhi

Taccuino (Fig. 9)

Piccolo quaderno per scrivere.

Accigliato

Che ha le sopracciglia o la fronte aggrottati perché è preoccupato per qualcosa o perché è pensieroso.

Scalino (Fig.10)

Parte della scala.

prende gli occhiali con molta calma e guarda la lingua di Don Ravanà.

-Sporca! - dice il dottore.

-Sporca? - ripete Don Ravanà e nasconde la lingua in bocca.

Cosimino sbuffa ancora. - Cosa si può fare? Come si chiama la medicina che usano i dottori? Tartaro? - chiede il sagrestano.

-Sì, si chiama “tartaro ematico”, Cosimino- dice con voce calma il dottor Nicastro, mentre mette in tasca gli occhiali ed il **taccuino**.



Figura 9. Taccuino

Quando il dottore va via Cosimino, pallido e **accigliato**, domanda: -Dobbiamo fare come facciamo sempre? -

Don Ravanà senza guardarlo dice: -Non hai sentito? -

- Vado a dirlo a mia moglie...Mi dia i soldi per comprare la medicina e vada a casa. Arrivo subito. - dice Cosimino un po' triste.

III

-Ah! – esclama Don Ravanà ad ogni **scalino**...-Ah! Ah! –



Figura 10. Scalino

Lamento

Suono o parola che indica dolore.

Ad esempio *Ahi!*

Arredamento

Mobili e oggetti all'interno di una stanza o edificio.

Mattoni (Fig. 11)

Materiale usato per costruire.

Crocifisso

Immagine dipinta o scolpita di Gesù Cristo in croce.

Ingiallito

Che è diventato giallo, a causa del passare del tempo.

Fucile (Fig. 12)

Arma da fuoco.

Puntuale

Persona che arriva all'ora decisa, senza ritardo.

Premuroso

Persona attenta e affettuosa con un'altra persona.

La Sgriscia sente quel **lamento** e apre la porta a Don Ravanà.

-Si sente male? - chiede.

-Malissimo! Malissimo! Vai via! Vai in cucina! Tra poco arriva Cosimino, non uscire dalla cucina! Vai in cucina! - dice il sacerdote.

La Sgriscia, triste, si chiude in cucina.



Figura 11. Mattoni

Don Ravanà entra in camera; cammina e pensa.

L'**arredamento** della camera è molto povero. Il pa-

vimento è di **mattoni**, qua e là rotti. C'è un piccolo letto, un **crocifisso ingiallito** dal tempo, (Don Ravanà quel giorno non ha il coraggio di guardarlo),



Figura 12. Fucile

un vecchio **fucile** vicino al letto e delle grosse chiavi appese

al muro: le chiavi della casa di campagna.

Tin tin tin

-È arrivato Cosimino! È arrivato **puntuale!** - dice Don Ravanà, e va ad aprire la porta

-Non voglio vedere la Sgriscia! - dice Cosimino prima di entrare in casa. - Ho comprato la medicina. Vada a prendere un cucchiaino. -

-Sì sì...vado, vado! - dice **premuroso** Don Ravanà. - Grazie! Entra, entra in camera!

Don Ravanà torna dopo poco tempo con il cucchiaino. -Ho punito la Sgriscia! Sta piangendo in cu-

Addolorato

Che prova tristezza e dolore.

Lacrime di cocodrillo

Lacrime di una persona che si è pentita tardi e spesso in modo poco sincero di un errore commesso.

Lacrime

Gocce di acqua che cadono dagli occhi dopo dolore fisico, emozioni o irritazione.

cina! Hai ragione: è tutta colpa sua! Io voglio mangiare quello che ha detto il dottore e lei cucina i gamberi. Cosa posso fare? -

-Può mangiare i gamberi! – dice Cosimino. - Ma poi deve risolvere da solo i suoi problemi, e non deve chiedere a me!

Don Ravanà chiude gli occhi **addolorato**. Cosimino ha ragione; è una cosa ingiusta fare prendere a lui la medicina, ma Don Ravanà si sente molto meglio quando vede gli effetti del tartaro ematico sul corpo di Cosimino.

Quando Don Ravanà vede Cosimino stare male si sente in colpa e riesce a comportarsi bene e mangiare sano.

Don Ravanà ha aiutato tanto Cosimino, e adesso anche lui chiede a Cosimino un aiuto.

- Cosa fa? Piange? - chiede Cosimino a Don Ravanà. - **Lacrime di cocodrillo!** -

-No! - risponde Don Ravanà con vero dispiacere.

-Va bene, va bene. Si sieda sul letto e guardi: prendo un cucchiaino di medicina.

Don Ravanà si siede con gli occhi pieni di **lacrime**. Cosimino chiude gli occhi e mette in bocca il primo cucchiaino di medicina.

-Fatto! Per favore non dica niente! - dice Cosimino.

Grandine (Fig.13)

Precipitazione atmosferica formata da acqua congelata in chicchi che cadono dal cielo.

Vigna (Fig.14)

Terreno in cui si coltivano le viti, le piante dell'uva.

Orto (Fig.15)

Piccola parte di un terreno in cui si coltivano verdura, frutta e fiori.

Nebbia (Fig.16)

Fenomeno atmosferico. Tante goccioline d'acqua piccolissime e molto leggere si formano vicino al suolo o all'acqua.

Olivo (o Ulivo)

Albero delle olive.

Raccolto

Insieme di prodotti agricoli coltivati durante l'anno.

Grano

Pianta usata per fare la farina.

-Sto in silenzio, sto in silenzio, povero Cosimino, hai ragione...Parliamo di altre cose... Domani, se il tempo è bello e mi sento bene vado in campagna... Vieni anche tu e porta i tuoi figli e tua moglie...Questo è un brutto anno Cosimino...



Figura 13. Grandine

Il mondo piange. Hai sentito? Guerra in Africa, guerra in Cina...Il povero soffre e Dio è arrabbiato! **La grandine** ha distrutto **orti** e **vigne**..la

nebbia minaccia **gli olivi**. Cosimino come ti senti?

- dice Don Ravanà.

-Non sento niente. Bevo un po' di acqua tiepida. – risponde il sagrestano.



Figura 14. Vigna

-Bene, bene... parliamo ancora... il **raccolto di grano** è abbondante, e se Dio vuole grazie al grano possiamo risolvere



Figura 15. Orto



Figura 16. Nebbia

tanti problemi. - dice Don Ravanà.

Cosimino ascolta Don Ravanà, ma capisce poco: ogni tanto la sua faccia cambia colore; poi all'improvviso diventa pallido, suda e si muove sulla sedia.

-Ah! Don Ravanà! – urla Cosimino.

Tuorlo d'uovo (Fig.17)

Parte gialla dell'uovo.

Esasperato

Persona che non riesce più a sopportare qualcosa o qualcuno.

Gemendo

V.v gemere: lamentarsi con suoni e non con parole, ad esempio *Ahi!* *Ahi!* per indicare dolore.

Ingrato

Persona che non mostra gratitudine.

-Sgriscia! Sgriscia! Vieni subito! - urla Don Ravanà mentre guarda Cosimino, per avere gli stessi effetti che la medicina provoca sul corpo del sagrestano.

La Sgriscia corre per aiutare Don Ravanà.

IV

-Brodo per Cosimino! Vuoi un po' di pane, Cosimino? - dice verso sera Don Ravanà.

-Sì, va bene, ma mi lasci stare...- dice il povero sagrestano pallidissimo, senza forza di parlare.

-Con pane e un **tuorlo d'uovo!** - dice ancora Don Ravanà. -Lo vuoi, un tuorlo d'uovo, Cosimino? - ripete.

-Non voglio niente! Mi lasci stare! - dice Cosimino **esasperato**.

-Per colpa sua mi sento molto male! Prima mi fa stare male e poi mi dà pane e tuorlo d'uovo! Queste sono le azioni di un santo sacerdote? Mi lasci andare via...Ahi, ahi, ahi! - dice Cosimino.

Cosimino va a casa sua con le mani sulla pancia, **gemendo**.

-Prima vuole aiutarmi, poi si comporta in questo modo! Dopo tutto il mio aiuto! Che **ingrato!** - dice Don Ravanà.

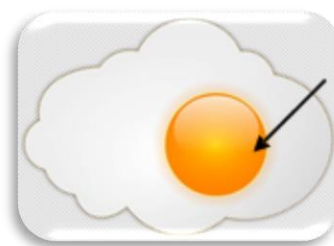


Figura 17. Tuorlo d'uovo

Mantello (Fig.18)

Vestito che si lega al collo e copre spalle e schiena.

Il sacerdote chiama la serva: - Sgriscia! Dammi il brodo ed il tuorlo d'uovo! Brava!

Adesso dammi il cappello ed il **mantello**...

-Esce? - chiede la Sgriscia a Don Ravanà.

-Eh sì, mi sento bene adesso, grazie a Dio. - risponde il sacerdote.

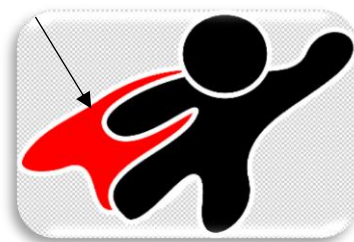


Figura 18. Mantello

Attività

1. Abbina il nome del personaggio alla frase corretta, come nell'esempio.

A. Cosimino **B.** Don Ravanà **C.** la Sgriscia **D.** Liborio Nicastro **E.** Il pescivendolo

Es. C È una donna vecchia e zoppa.

Vende pesce fresco.

È il sacerdote della chiesa di Santa Maria Nuova.

È sposato.

Lavora al mercato.

Guarda la lingua a Don Ravanà.

È il sagrestano della chiesa di Santa Maria Nuova.

Difende la Sgriscia al mercato.

È la domestica di Don Ravanà.


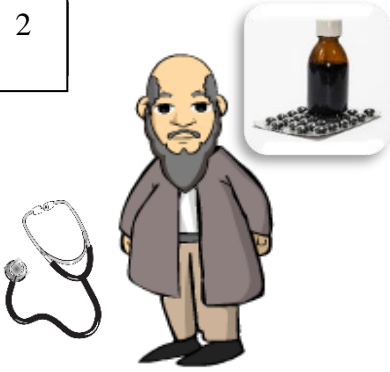


Ha una casa in campagna.

Va a comprare il tartaro ematico.

Ha la gobba sulla schiena.

Vuole mangiare tante cose buone.

2. Abbina l'immagine al nome del personaggio e alla sua descrizione⁵.

<p>1</p> 	<p><input type="checkbox"/> Cosimino</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p>È il dottore di Don Ravanà. È un uomo basso e molto vecchio. Ha la barba e la gobba sulla schiena</p>
<p>2</p> 	<p><input type="checkbox"/> Don Ravanà</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p>È la domestica di Don Ravanà. E' una donna vecchia e zoppa.</p>
<p>3</p> 	<p><input type="checkbox"/> la Sgriscia</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p>È il sagrestano della Chiesa di Santa Maria Nuova. Ha una moglie e tre figli.</p>
<p>4</p> 	<p><input type="checkbox"/> Liborio Nicastro</p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p>È il sacerdote della chiesa di Santa Maria Nuova.</p>

⁵I disegni sono stati tutti creati sul sito www.toondoo.com da Silvia Ottaviani.

3. Indica se le frasi sono vere o false.

- | | | |
|---|---|---|
| 1) Cosimino ha due figli e una moglie. | V | F |
| 2) Cosimino al mercato si arrabbia molto con la Sgriscia. | V | F |
| 3) Don Ravanà ha chiesto alla Sgriscia di comprare il tartaro ematico al mercato. | V | F |
| 4) Don Ravanà può mangiare il pane ed il tuorlo d'uovo. | V | F |
| 5) Liborio Nicastro è un uomo giovane. | V | F |
| 6) Cosimino e Don Ravanà incontrano il dottore in chiesa. | V | F |
| 7) Don Ravanà mette il mantello prima di uscire. | V | F |
| 8) Nella camera di Don Ravanà c'è un crocifisso appeso al muro. | V | F |
| 9) La Sgriscia piange in cucina. | V | F |

4. Scegli la risposta corretta.

- 1) Il sagrestano è
 - a) una persona che lavora in farmacia
 - b) una persona che aiuta il sacerdote in chiesa
 - c) una persona che lavora in biblioteca

- 2) La Sgriscia va al mercato per
 - a) comprare il pane
 - b) comprare la verdura
 - c) comprare i gamberi

- 3) Don Ravanà ha un problema
 - a) alle mani
 - b) allo stomaco
 - c) alle gambe

- 4) Il tartaro ematico è
- a) Un tipo di pesce
 - b) Una stanza della chiesa
 - c) Una medicina
- 5) Liborio Nicastro è
- a) un sagrestano
 - b) un sacerdote
 - c) un dottore
- 6) Don Ravanà può mangiare solo
- a) Lesso, brodo e pesce
 - b) Lesso, brodo e latte
 - c) Lesso, pasta e latte
- 7) Cosimino prende la medicina perché
- a) Vuole aiutare Don Ravanà
 - b) Ha la febbre
 - c) Ha la lingua sporca
- 8) Don Ravanà alla fine si sente bene perché
- a) Mangia il tuorlo d'uovo
 - b) Prende la medicina
 - c) Guarda Cosimino prendere la medicina

5. Riordina gli eventi in ordine cronologico.

- _ Cosimino si sente molto male
- _ Cosimino va a comprare la medicina
- _ Don Ravanà si sente bene

- _ Don Ravanà e Cosimino parlano con il dottor Liborio Nicastro
- _ Cosimino va a casa di Don Ravanà e prende la medicina
- _ Don Ravanà dice al dottore che non si sente bene
- _ Il dottore dice che Don Ravanà deve prendere una medicina

6. Leggi il testo e decidi quale risposta (A, B o C) è quella corretta. Osserva l'esempio.

.....**A**....., il sagrestano della chiesa di Santa Maria Nuova, chiede ai suoi..... figli di fare la guardia nei tre mercati della città e di chiamarlo se vedono la Sgriscia,di Don Ravanà, una donnae zoppa.

Quella mattina uno dei figli di Cosimino arriva correndo dal mercato del pesce, ansimante e.....: -La Sgriscia, papà! La Sgriscia!-

Cosimino va di corsa ale trova la vecchia Sgriscia che compra i
-Vai via da qua!- dice Cosimino alla serva.

Poi parla con il pescivendolo:- Non ascoltarla! Non deve comprare queste cose!-

La Sgriscia mette le.....sui fianchi, arrabbiata, ma Cosimino non le dà il tempo di rispondere; le dà uno spinta e ricomincia:- Vai via da qua!- ripete.

Il..... difende la cliente che inizia a gridare: intanto arrivano persone da tutto il mercato a guardare cosa succede.

Cosimino urla,.....:- No, no! Gamberi no!non può e non deve mangiare gamberi! Tu- dice alla Sgriscia- lo tenti come il demonio e gli rovini.....!-

Per fortuna, in quel momento arriva Don Ravanà.

- | | | |
|-----------------------|----------------------------|----------------------|
| 1) A. Cosimino | B. Liborio Nicastro | C. Don Ravanà |
| 2) A. due | B. tre | C. quattro |
| 3) A. sorella | B. amica | C. serva |

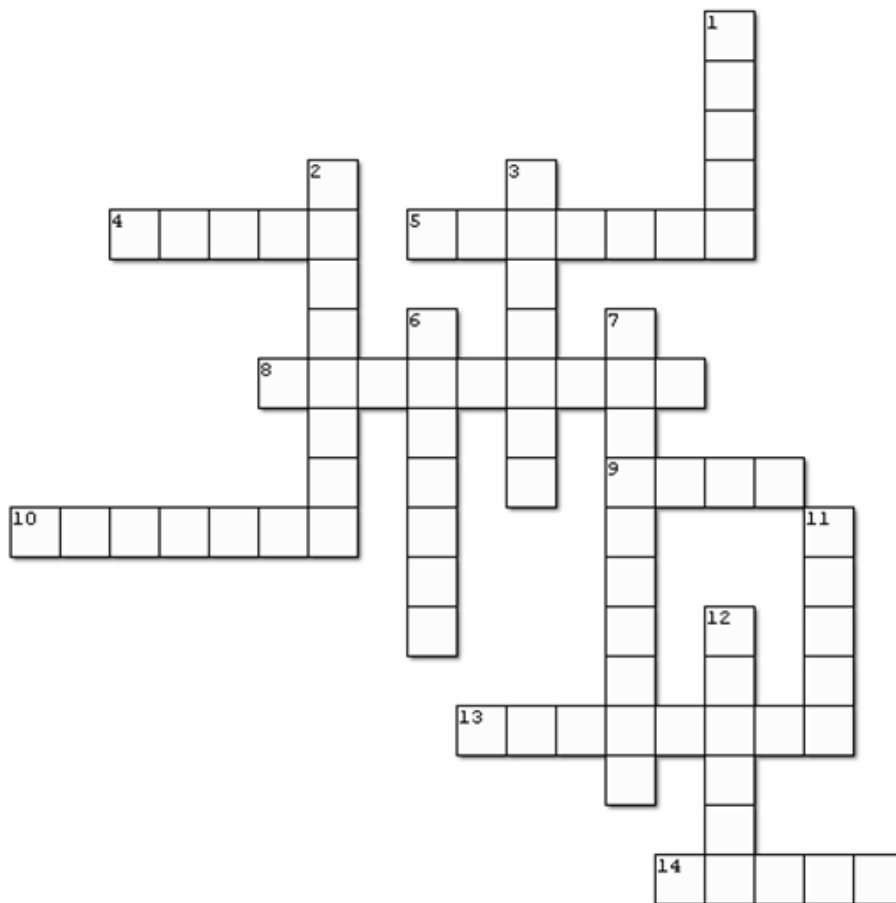
- 4) **A.** bassa **B.** vecchia **C.** giovane
- 5) **A.** accaldato **B.** arrabbiato **C.** umiliato
- 6) **A.** negozio **B.** supermercato **C.** mercato
- 7) **A.** lessa **B.** pane **C.** gamberi
- 8) **A.** mani **B.** orecchie **C.** gambe
- 9) **A.** fruttivendolo **B.** pasticciare **C.** pescivendolo
- 10) **A.** furibondo **B.** felice **C.** annoiato
- 11) **A.** Don Ravanà **B.** la Sgriscia **C.** Liborio Nicastro
- 12) **A.** i polmoni **B.** lo stomaco **C.** il fegato

7. Abbina le frasi della prima colonna alle frasi della seconda colonna, per formare frasi corrette.

1	Cosimino, il sagrestano della chiesa di Santa Maria Nuova chiede ai suoi figli di chiamarlo		e si arrabbia con la Sgriscia.
2	Cosimino corre al mercato		e dice che è sporca.
3	Liborio Nicastro guarda la lingua di Don Ravanà		e trema per la rabbia.
4	Don Ravanà e Cosimino vanno in chiesa		se vedono la serva di Don Ravanà andare al mercato.

5	Cosimino mette acqua e vino		e incontrano Liborio Nicastro.
6	Cosimino chiede a Liborio Nicastro		-Malissimo! Malissimo!- risponde il sacerdote.
7	Cosimino diventa tutto rosso		di andare in sagrestia dopo la Messa.
8	-Ti senti male? – chiede la Sgriscia a Don Ravanà.		dentro al calice.

8. Completa lo schema con le parole nuove che hai trovato nelle glosse.



Orizzontali

- 4. Deformazione della schiena.
- 5. Parte della scala.
- 8. Molto arrabbiato.
- 9. Terreno per coltivare frutta, verdura e fiori.
- 10. Persona che non mostra gratitudine.
- 13. Vestito che copre spalle e schiena.
- 14. Tante persone.

Verticali

- 1. Persona che cammina male.
- 2. Piccolo quaderno per scrivere.
- 3. Materiale usato per costruire.
- 6. Non troppo caldo e non troppo freddo.
- 7. Che prova dolore e tristezza.
- 11. Pianta delle olive.
- 12. Tipo di bicchiere usato per bere il vino.

9. La Sgriscia deve comprare tante cose per Don Ravanà. In quali negozi deve andare? Aiuta la Sgriscia! Abbina ogni nome alla definizione corretta e poi individua l'immagine corrispondente e scrivici il numero, come nell'esempio.

1. FRUTTIVENDOLO
2. PESCHERIA
3. MACELLERIA
4. PASTICCERIA
5. NEGOZIO DI DOLCIUMI
6. NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO
7. NEGOZIO DI SCARPE
8. EDICOLA
9. GIOIELLERIA
10. FARMACIA
11. TABACCAIO
12. NEGOZIO DI GIOCATTOLI
13. PANIFICIO
14. FIORISTA N

- A. È un negozio che vende scarpe, stivali, borse.
- B. È un negozio che vende caramelle e cioccolatini.
- C. È un negozio che vende carne, pollo, salumi e formaggi.
- D. È un negozio che vende gioielli e pietre preziose.
- E. È un negozio che vende medicine.
- F. È un negozio che vende giornali e riviste.
- G. È un negozio che vende sigarette.
- H. È un negozio che vende giocattoli per bambini.
- I. È un negozio che vende pesce fresco.
- J. È un negozio che vende frutta e verdura.
- K. È un negozio che vende torte e pasticcini.
- L. È un negozio che vende vestiti.
- M. È un negozio che vende pane fresco, pizza e dolci.
- ~~N. È un negozio che vende fiori e piante.~~



14

10. La Sgriscia deve fare la lista della spesa. Aiutala a scrivere la lista completando il cruciverba, come nell'esempio.

Lista della spesa

<u>Verticali</u>	<u>Orizzontali</u>
1. TORTA	2.
3.	5.
4.	7.
6.	9.
8.	11.
10.	12.

The crossword puzzle grid is shown with 12 numbered clues and corresponding images. The grid is partially filled with letters from the example clue 'TORTA'.

- 1. TORTA (Vertical)
- 2. (Horizontal)
- 3. (Vertical)
- 4. (Horizontal)
- 5. (Horizontal)
- 6. (Horizontal)
- 7. (Horizontal)
- 8. (Vertical)
- 9. (Horizontal)
- 10. (Horizontal)
- 11. (Horizontal)
- 12. (Horizontal)

The grid is partially filled with letters from the example clue 'TORTA':

- 1. T
- 2. O
- 3. R
- 4. T
- 5. A

The images corresponding to the clues are:

- 1. Torta (cake)
- 2. Pollo (chicken)
- 3. Pera (pear)
- 4. Farmacia (pharmacy)
- 5. Scarpe (shoes)
- 6. Pane (bread)
- 7. Mela (apple)
- 8. Pizza
- 9. Salsiccia (sausage)
- 10. Pasta
- 11. Pomodoro (tomato)
- 12. Crustacei (seafood)

11. In quali negozi deve andare la Sgriscia per trovare i prodotti della lista della spesa?

Soluzioni

Es. n° 1

- 1) C 2) E 3) B 4) A 5) E
6) D 7) A 8) E 9) C 10) B
11) A 12) D 13) B

Es. n° 2

1	La Sgriscia	È la domestica di Don Ravanà. È una donna vecchia e zoppa.
2	Liborio Nicastro	È il dottore di Don Ravanà. È un uomo basso e molto vecchio. Ha la barba e la gobba sulla schiena.
3	Cosimino	È il sagrestano della Chiesa di Santa Maria Nuova. Ha una moglie e tre figli.

4	Don Ravanà	È il sacerdote della chiesa di Santa Maria Nuova.
----------	-------------------	---

Es. n° 3

- | | | | | |
|------|------|------|------|------|
| 1) F | 2) V | 3) F | 4) F | 5) F |
| 6) V | 7) V | 8) V | 9) V | |

Es. n° 4

- | | | | | | | |
|------|------|------|------|------|------|------|
| 1) b | 2) c | 3) b | 4) c | 5) c | 6) b | 7) a |
| 8) c | | | | | | |

Es. n° 5

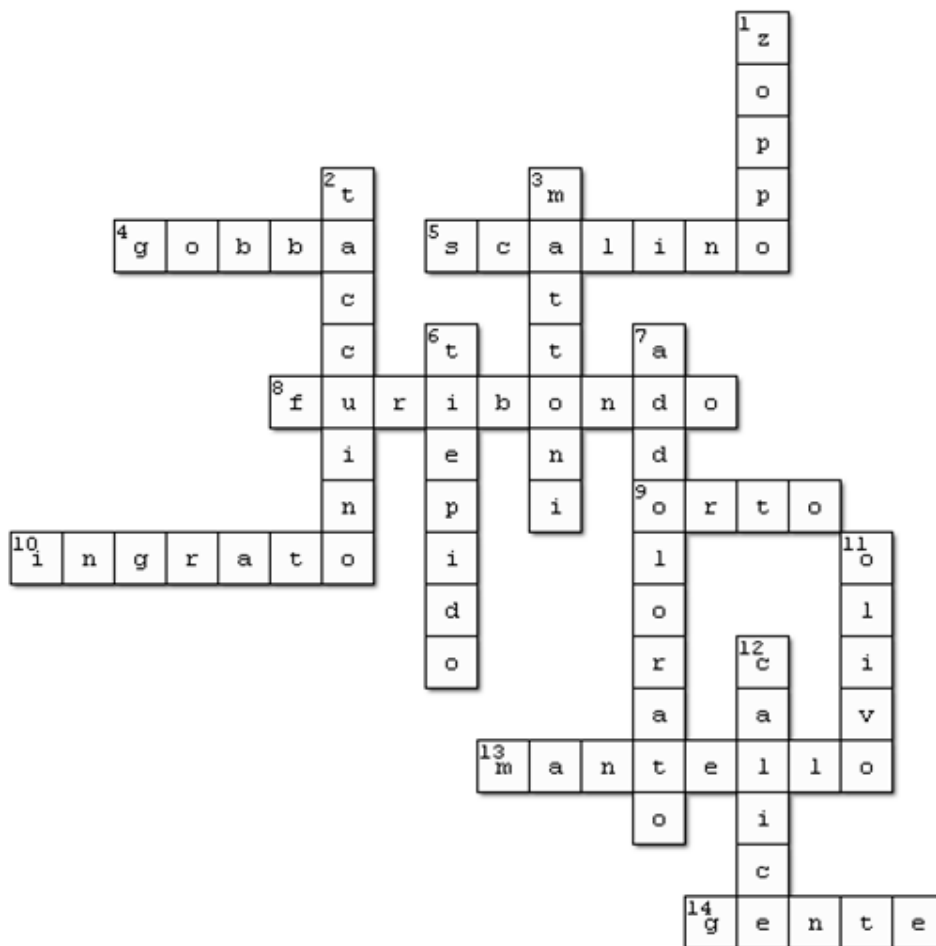
Ordine corretto: 6- 4- 7- 1- 5- 2- 3

Es. n° 6

- | | | | | | | |
|------|------|------|------|------|------|------|
| 1) A | 2) B | 3) C | 4) B | 5) A | | |
| 6) C | 7) C | 8) A | 9) C | 10)A | 11)A | 12)B |

Es. n° 7

1	Cosimino, il sagrestano della chiesa di Santa Maria Nuova chiede ai suoi figli di chiamarlo.	se vedono la serva di Don Ravanà andare al mercato.
2	Cosimino corre al mercato.	e si arrabbia con la Sgriscia.
3	Liborio Nicastro guarda la lingua di Don Ravanà.	e dice che è sporca.
4	Don Ravanà e Cosimino vanno in chiesa.	e incontrano Liborio Nicastro.
5	Cosimino mette acqua e vino.	dentro al calice.
6	Cosimino chiede a Liborio Nicastro.	di andare in sagrestia dopo la Messa.
7	Cosimino diventa tutto rosso.	e trema per la rabbia.
8	-Ti senti male? – chiede la Sgriscia a Don Ravanà.	-Malissimo! Malissimo!- risponde il sacerdote.



Orizzontali

4. Deformazione della schiena. (**gobba**)
5. Parte della scala. (**scalino**)
8. Molto arrabbiato. (**furibondo**)
9. Terreno per coltivare frutta, verdura e fiori. (**orto**)
10. Persona che non mostra gratitudine. (**ingrato**)
13. Vestito che copre spalle e schiena. (**mantello**)
14. Tante persone. (**gente**)

Verticali

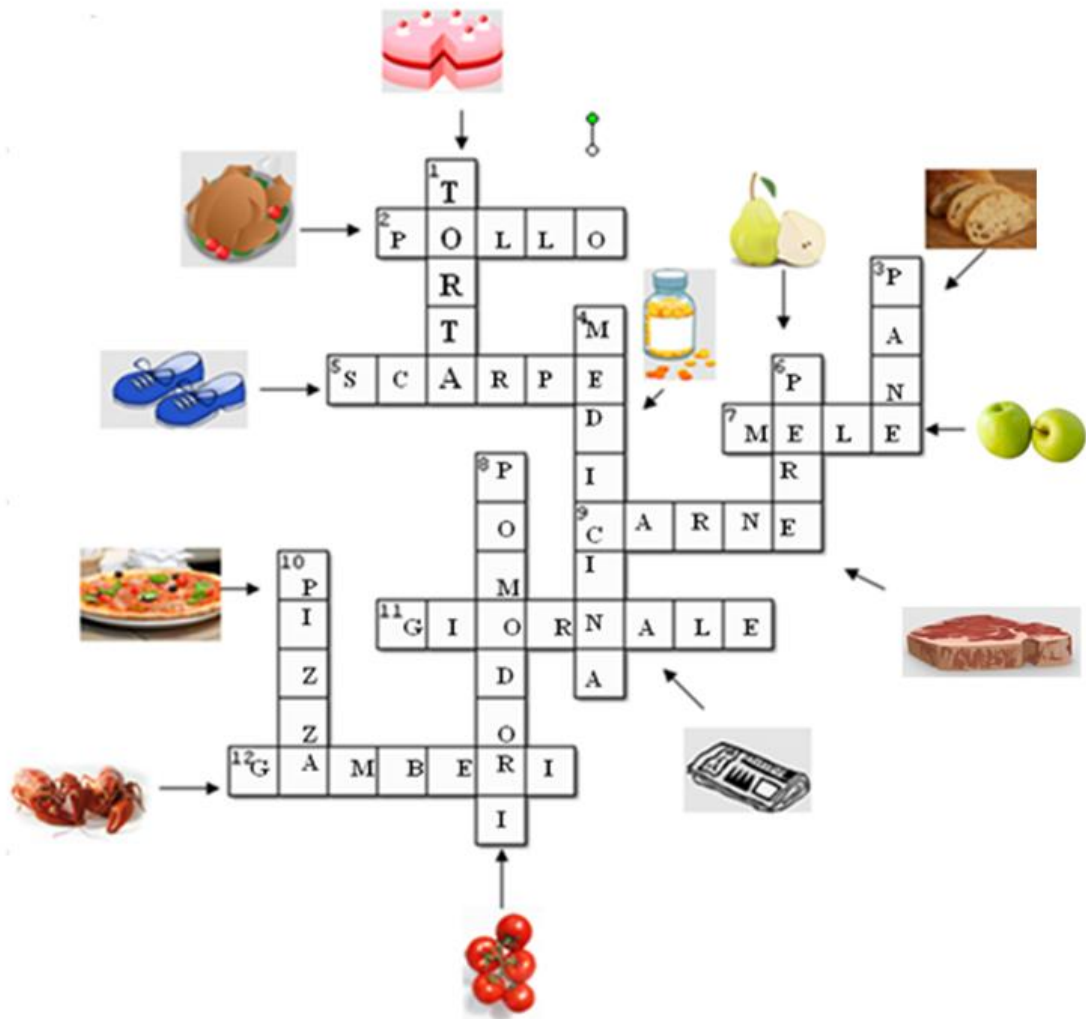
1. Persona che cammina male. (**zoppo**)
2. Piccolo quaderno per scrivere. (**taccuino**)
3. Materiale usato per costruire. (**mattoni**)
6. Non troppo caldo e non troppo freddo. (**tiepido**)
7. Che prova dolore e tristezza. (**addolorato**)
11. Pianta delle olive. (**olivo**)
12. Tipo di bicchiere usato per bere il vino. (**calice**)

Es. n° 9

1	N	FIORISTA
2	J	FRUTTIVENDOLO
3	I	PESCHERIA
4	C	MACELLERIA
5	M	PANIFICIO
6	B	NEGOZIO DI DOLCIUMI
7	K	PASTICCERIA
8	D	GIOIELLERIA
9	L	NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO
10	F	EDICOLA
11	E	FARMACIA
12	G	TABACCHERIA
13	A	NEGOZIO DI SCARPE
14	H	NEGOZIO DI GIOCATTOLI

Es. n°10

<u>Verticali</u>	<u>Orizzontali</u>
1. TORTA	2. POLLO
3. PANE	5. SCARPE
4. MEDICINA	7. MELE
6. PERE	9. CARNE
8. POMODORI	11. GIORNALE
10. PIZZA	12. GAMBERI



Es. n° 11

Pasticceria, macelleria, fruttivendolo, edicola, farmacia, panificio, negozio di scarpe, pescheria, pizzeria.

finito di stampare
nel mese di dicembre 2016
presso la LITOGRAFIA SOLARI
Peschiera Borromeo (MI)

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri

15,00 euro



9 788893 135098 3